

Bilancio Sociale 2022

CASA DEL GIOVANE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE



Comunità
Casa del Giovane
Pavia

1. PREMESSA/INTRODUZIONE

Carissimi tutti, anche nell'anno 2022, per la nostra cooperativa, l'attenzione maggiore è stata quella di garantire un mantenimento attivo e funzionante nelle nostre realtà di servizio! Pur con testa ed occhi necessariamente rivolti agli scenari nazionali e mondiali, con le problematiche gravi che si stanno attraversando (guerra in Ucraina, crisi economica, povertà in crescita, cambiamento climatico, disastri ambientali, ecc..) la nostra prioritaria azione è stata rivolta alla salvaguardia delle "nostre" Comunità, nel consolidamento di uno stile di disponibilità, sensibilità, gratuità, mixata con le competenze e le conoscenze di tanti nostri operatori e volontari, con le metodiche e le prassi da noi elaborate negli anni di esperienza e ritenute come valide ed efficaci.

Su questi obiettivi abbiamo continuato ad impegnarci, concentrando i nostri intenti, riversando l'insieme delle energie e risorse umane, strutturali ed economiche. Confermare la "passione" per il servizio che svolgiamo nelle nostre Comunità di accoglienza, ribadire la nostra "dedizione" verso tutti e verso ciascun singolo ospite, elaborare nuove "idee" progettuali e strategie di sistema, in questo tempo così delicato diventa una necessità improrogabile per la sussistenza della nostra cooperativa.

Siamo sempre rimasti convinti, e lo siamo tuttora, che la parte "valoriale" della proposta educativa/terapeutica intrinseca alla forma comunitaria di vita è irrinunciabile ed è indiscutibilmente valida, per cui abbiamo concentrato le risorse e le competenze nel cercare di rinforzare le realtà di accoglienza e servizio con tale impostazione, impegnandoci al massimo delle possibilità nel mantenerle adeguate ed efficaci nella soluzione dei problemi educativi, psicologici e delle forme variegate di dipendenza fisica ed emotiva/affettiva. Fare il possibile per preservarle, sicuramente migliorandole e perfezionandole, per proteggerle da cattivi funzionamenti, da interferenze indebite e da contaminazioni devianti verso derive economiche in alternativa alla qualità di cura delle persone. Alla Casa del Giovane, per quanto esprimono le nostre origini, non si è mai voluto scambiare la presa in carico e la relazione comunitaria con una bieca interpretazione della logica del "mercato" dei servizi.

Durante l'anno i membri del Consiglio d'Amministrazione e con i soci componenti dell'Assemblea hanno cercato di fare una analisi di alcuni aspetti: a) risorse patrimoniali e finanziarie, b) risorse umane, c) andamento delle attività, d) identità e funzione dell'assemblea come organo sociale.

In generale ci siamo detti che bisogna essere consapevoli del fatto di essere dentro ad una fase e un processo di cambiamento ampio e significativo. Questo è determinato da diverse ragioni: il periodo storico, le situazioni anagrafiche, le riforme legislative, ecc.

E dunque viene richiesto un ringiovanimento delle forze in campo, delle competenze, delle idee per una auspicata migliore attivazione degli organi sociali.

Certo, noi contiamo sul fatto che la Casa del Giovane ha un'anima che trascende le finalità e i risultati della singola impresa e per cui rimarca i valori più elevati, uno stile di essenzialità, le risposte immediati ai bisogni, le culture solidali e di condivisione, la vita comunitaria.

È indispensabile continuare ad avere una visione prospettica, di futuro e di sostenibilità economica-organizzativa per gli anni a venire, nonostante si sia sempre più "pressati" e messi a dura prova dalla capacità di equilibrare sforzi di efficientamento operativo-strutturale con l'andamento delle scelte politiche, del welfare e delle risorse pubbliche che vanno destinate ai "servizi" per il contrasto alla marginalità e alla precarietà dei soggetti più deboli.

Ribadendo la buona volontà di tutti e con gli aiuti preziosissimi di collaboratori ed estimatori porteremo avanti la nostra "mission" con coraggio e determinazione per dare tracce di speranza alle persone in difficoltà.

Grazie a tutti!!!

A nome di tutti i consiglieri d'amministrazione.

Il Presidente
Diego Turcinovich

APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il presente documento nasce dalla condivisione e collaborazione tra le figure apicali della Cooperativa Sociale Casa del Giovane, i dipendenti, i soci e i collaboratori esterni che a vario titolo partecipano all'erogazione dei servizi e alla vita della nostra comunità, nello spirito del fondatore don Enzo Boschetti che risponde al desiderio di "servire il fratello".

La struttura del documento si ispira liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Riferimenti normativi:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n° 5536/2007.

L'organo statutariamente competente dell'approvazione del BS è l'Assemblea dei Soci che si è espressa per la sua approvazione nella seduta del 27 giugno 2022

La pubblicazione e diffusione del BS avviene attraverso i seguenti canali di comunicazione: sito Internet e mailing-list degli stakeholders.

2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali:

Nome dell'ente	CASA DEL GIOVANE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Codice fiscale	00554240184
Partita IVA	00554240184
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo A
Indirizzo sede legale	VIA FOLLA DI SOTTO 19 - 27100 - PAVIA (PV)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	A102856
Telefono	0382 3814455
Fax	03823814454
Sito Web	www.casadelgiovane.eu
Email	segreteria@cdg.it
Pec	cdg.pv@legalmail.it
Codici Ateco	87.20.00

Aree territoriali di operatività

La Coop. Soc. Casa del Giovane opera prevalentemente nella provincia di Pavia e più precisamente:

- nella città di Pavia, dove hanno sede 4 comunità terapeutiche, 2 comunità educative per minori, i centri diurni terapeutici, educativi e per la salute mentale, la comunità per donne con bambini, due appartamenti per l'autonomia dei minori, alcuni appartamenti di seconda accoglienza, i laboratori terapeutico-educativi;
- nella città di Lodi dove hanno sede una comunità famiglia per minori e un appartamento per l'autonomia.

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)

La Coop. Soc. Casa del Giovane ha come scopo quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

A tale scopo la Cooperativa si prefigge:

- a. di favorire un rapporto di fraternità e di servizio tra i responsabili della Comunità e gli operatori, capace di coinvolgere tutti coloro che hanno maturato una scelta di fede vissuta e di servizio cristiano "alla pari" con i giovani impegnati in comunità a recuperare i valori veri, umani e cristiani;
- b. di realizzare forme concrete di responsabilità sociale per tutti coloro che si trovano in posizione di disagio, mediante la prestazione di servizi a livello culturale e professionale, per mezzo di scuole e laboratori di lavoro.

La Cooperativa, nel perseguimento della sua missione, si propone di Servire il Fratello con una scelta di vita e di servizio alla pari. Per il proprio agire, si fa portatore di valori umani e cristiani che vanno

dalla solidarietà al dono totale della vita, da una scelta di servizio ad un cammino di condivisione con i poveri e con coloro che non contano, da un amore grande per l'uomo ad una ricerca continua di carità e di Dio-Padre.

La Casa del Giovane offre il vissuto, l'esperienziale, l'umano divinizzato, la giustizia con il sapore della carità, il materiale con l'anima dell'amore. Tutto però vissuto come una scelta libera per dare e per ricevere. Così può proclamare che l'uomo in sé è un valore da scoprire, da conoscere, da amare nel servizio. L'uomo è importante non perché occupa un posto di prestigio, ma perché esiste ed ha in sé un potenziale incalcolabile da realizzare.

L'analfabeta, il bambino non ancora nato, il vecchio non autosufficiente, il disabile, il dimesso dall'ospedale psichiatrico ed il migrante hanno la stessa dignità del manager, del valoroso, perché uomini, perché vivi della vita di Dio, donati all'umanità. Ogni essere umano è un "dono". Per questo la Casa del Giovane si muove con il taglio della gratuità, con la consapevolezza di donare il suo tempo, le sue capacità professionali senza la prospettiva del guadagno personale.

Chi sa liberarsi da se stesso e dai propri idoli, dalle proprie sicurezze, potrà liberare il fratello e crescere in umanità nuova.

La vera professionalità della vita cristiana si chiama "crescere insieme" con "l'altro", per impedire che la società abbia ad emarginare fasce di poveri, di ultimi ed abbia a "sistemare" questi nostri fratelli in un ruolo subalterno e assistenzialistico di perenne condanna alla disperazione.

La Casa del Giovane, con i giovani e i volontari vuole vivere questa ribellione pacifica con un forte spessore di coinvolgimento a tutti i livelli perché Gesù "è venuto per servire e non per essere servito". Questa è la nostra guerra all'ingiustizia, al pessimismo, al materialismo capitalista, alla squallida rassegnazione, per la civiltà dell'amore.

[Le comunità Casa del Giovane intendono essere un segno profetico, tentando di leggere i segni dei tempi e gli avvenimenti della nostra travagliata storia, nella luce di Dio, con la logica non della violenta contestazione o della delega, ma con l'impegno personale del servizio-condivisione, di rapporti fraterni con una attenzione tenace alla prevenzione e alla promozione di tutto l'uomo.]

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

Nel perseguimento delle proprie finalità, la Cooperativa può svolgere le seguenti attività:

- servizi assistenziali-residenziali e domiciliari;
- servizi educativi, formativi, di prevenzione e socio-assistenziali;
- gestire trattamenti terapeutici (residenziali e non residenziali) nell'ambito delle dipendenze e delle patologie psichiatriche.

La Cooperativa inoltre, in via strumentale e marginale, nell'ambito del percorso ergo-terapico proposto ai giovani, può svolgere nei propri laboratori artigianali le seguenti attività:

- falegnameria, officina meccanica, assemblaggio di cavi elettrici e prodotti elettrici in genere, litografia, fotocomposizione e legatoria, confezione di articoli di abbigliamento in genere, produzione di alimenti, produzione di articoli in ferro battuto, in pelle, in terracotta ed in legno, nonché di articoli da regalo in genere, la commercializzazione, mediante apertura di esercizi commerciali ad hoc, degli stessi, di libri e di articoli similari, anche non prodotti dalla società, il trasporto di merci anche per conto terzi, il commercio di carta, stracci, ferri vecchi ed articoli affini.

La Cooperativa, inoltre, può compiere, nei limiti previsti dalla legge, qualsiasi attività strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale ed in particolare prestare avalli, fidejussioni e ogni altra garanzia, anche reale, a qualsiasi titolo, anche a favore di terzi. La società cooperativa può svolgere la propria attività anche nei confronti di terzi non soci.

I servizi offerti sono articolati in quattro macro-aree in base all'intervento richiesto e alla tipologia degli utenti:

Area Minori

Si concretizza a Pavia nella gestione di due Comunità Educative per minori, di un Centro Diurno Minori e di un appartamento per l'autonomia dei neo maggiorenni in uscita dalle Comunità Educative; a Lodi nella gestione di una Casa Famiglia e di un appartamento per l'autonomia per i neo maggiorenni in uscita dalla Casa Famiglia.

Area Giovani e Dipendenze

Si concretizza a Pavia nella gestione di un Centro Semiresidenziale Pedagogico Riabilitativo e di 4 Comunità Residenziali Terapeutico-Riabilitative, di cui due con moduli specialistici per alcol e poli dipendenti e una con modulo per l'accoglienza residenziale di persone dipendenti dal gioco d'azzardo.

Area Donne

Si concretizza nella gestione di una Comunità femminile di Accoglienza residenziale per donne in difficoltà e mamme con bambini e alcuni appartamenti di seconda accoglienza.

Da qualche anno è attivo un servizio d'accoglienza per nuclei familiari sfrattati inviati dal Comune di Milano.

Area per la salute mentale

Si concretizza nella gestione di due Centri Diurni per la salute mentale che accoglie persone con problemi psichiatrici. Svolge attività terapeutiche-riabilitative per la prevenzione e la riduzione della disabilità sociale conseguente ai disturbi psichici ed ha come obiettivo quello di migliorare la qualità di vita degli ospiti e dove possibile preparare l'inserimento lavorativo, nonché promuovere la salute dell'intera comunità sociale.

Il perimetro delle attività statutarie coincide con quanto effettivamente realizzato.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

Laboratorio di falegnameria: realizzazione di serramenti esterni, restauro di mobili antichi e modernariato, mobili su misura, arredi montessoriani.

Laboratorio di carpenteria: realizzazione di opere in ferro e ferro battuto, lavorazioni artigianali del ferro, serramenti in acciaio verniciato, scale in ferro su misura.

Laboratorio di cucina: preparazione di circa 80 pasti al giorno per la mensa centrale a servizio delle strutture d'accoglienza della Cooperativa Casa del Giovane.

Centro stampa: progettazione e realizzazione di materiale cartaceo stampato, partecipazioni per cerimonie.

Manutenzione del verde e piccola edilizia: taglio del verde, potatura delle piante, manutenzione di giardini e parchi, floricoltura e orticoltura in serra; manutenzione, ristrutturazione e riqualifica

edilizia interna.

Attivazione di tirocini formativi extracurricolari in qualità di ente inviante.

Attivazione di tirocini formativi curricolari, in convenzione con le Università, in qualità di ente ospitante.

Attivazione di percorsi di pene alternative alla detenzione, in particolare con accesso a lavori di pubblica utilità e messa alla prova.

Attività di sgombero cantine/soffitte/appartamenti e ritiro mobili da destinarsi al riuso interno o alla rottamazione.

Vendita prodotti laboratoriali artigianali

Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)

Reti associative (denominazione e anno di adesione):

Denominazione	Anno
Coordinamento Comunità per Minori Pavia	2012
Federazione Co.Me.	2008
Confcooperative	2010

Consorzi:

Nome
Fratello Sole

Altre partecipazioni e quote (valore nominale):

Denominazione	Quota
Fratello Sole s.c.a.r.l.	12'000,00 €
Power Energia Società Cooperativa	875,00 €

Contesto di riferimento

La Coop. Soc. Casa del Giovane si presenta come realtà di accoglienza e aiuto per affrontare varie situazioni di disagio sociale, proponendo un percorso educativo fondato sui principi di essenzialità, condivisione, coerenza e responsabilità.

Il contesto cui si rivolge è quello dei giovani e adulti con problemi di dipendenza da sostanze psicoattive e dal gioco d'azzardo, minori con problemi familiari inviati con decreto del tribunale per minori e dai servizi sociali, minori stranieri non accompagnati, madri sole con figli, persone con disagio psichico e senza fissa dimora. La Comunità si rivolge anche a giovani e adulti che desiderano vivere l'esperienza della condivisione, del servizio gratuito e della preghiera in uno stile comunitario.

Le strutture d'accoglienza si trovano nella città di Pavia e nella città di Lodi, ma le segnalazioni e richieste di presa in carico, oltre che dai Comuni degli ambiti territoriali in cui è suddivisa la provincia di Pavia (in particolare Alto e Basso Pavese), provengono anche da fuori provincia (come ad esempio Locate Triulzi, Como, Legnano) e fuori regione (Potenza, Genova, Fiorenzuola, Gorizia) intercettando tutto il territorio nazionale, cercando di rispondere sempre e in ogni caso alle richieste d'aiuto.

Storia dell'organizzazione

La Comunità Casa del Giovane è stata fondata da un sacerdote pavese, Don Enzo Boschetti (1929-1993), sacerdote animato da una forte tensione verso i poveri e la preghiera, il cui cammino spirituale ha attraversato molti momenti di crisi e di difficoltà prima dell'approdo a Pavia.

Don Enzo nasce a Costa d'É Nobili, paese natale che lascia all'età di 18 anni per rifugiarsi presso i Gesuiti di Triuggio (Milano) e successivamente presso il convento dei Carmelitani Scalzi prima di Monza e poi di Parma. Ben presto nasce in lui il desiderio di farsi sacerdote, ma il suo cammino viene interrotto dai suoi superiori i quali ritengono che non sia portato per lo studio e lo descrivono con temperamento molto attivo e di salute fragile.

Dopo una breve esperienza di missione in Kuwait, dove ritorna pressante la vocazione sacerdotale, al suo ritorno in Italia decide con grande sofferenza di uscire dall'ordine dei Carmelitani e tenta di intraprendere il cammino sacerdotale riuscendo a realizzare il suo sogno nell'anno 1962, quando viene consacrato sacerdote; dopo due anni trascorsi nella piccola cittadina di Chignolo Po viene trasferito all'oratorio di San Mauro della parrocchia SS. Salvatore di Pavia.

Ben presto Don Enzo si accorge che i bambini della parrocchia residenti nelle zone limitrofe non hanno strutture vicine che possano accoglierli per il catechismo e le attività ricreative. Questa necessità lo porta a stabilirsi nel seminterrato di un nuovo palazzo che prenderà il nome di "Oratorio" e che ancora oggi ospita alcuni uffici della Comunità Casa del Giovane.

In questa zona, nei pressi della stazione ferroviaria, don Enzo viene spesso avvicinato da giovani in difficoltà con i quali sente di dover instaurare un dialogo: è il 1968, anno della contestazione, e Don Enzo sceglie la strada del coinvolgimento, della passione per gli ultimi, del servizio, della condivisione.

Il 20 aprile 1971 affitta un piccolo appartamento nel quartiere di San Mauro e dopo pochi mesi, insieme ad alcuni volontari, istituisce l'Associazione "Piccola Opera San Giuseppe" per dare il via ad un processo di accoglienza nei confronti degli emarginati e degli ultimi.

Anno dopo anno e casa dopo casa, l'opera avviata in un seminterrato da don Enzo Boschetti e conosciuta come "Casa del Giovane" si è ingrandita fino ad acquisire le dimensioni attuali, arrivando man mano a coinvolgere anche le istituzioni pubbliche.

Negli anni la Comunità arriva ad avvalersi di due strumenti giuridici: la Coop. Soc. "Casa del Giovane" che comprende le diverse strutture di accoglienza e la Coop. Soc. "Il Giovane Artigiano" composta dai laboratori creati per proporre agli ospiti un ambiente di crescita lavorativa.

La Comunità Casa del Giovane attualmente è guidata, nel ruolo di Responsabile di Unità, da Michela Ravetti come continuazione dell'opera che Don Enzo ha lasciato in eredità il 15 febbraio 1993 e che è stata portata avanti in questi anni da don Arturo Cristani e don Franco Tassone.

La Comunità è costituita da svariate Unità d'Offerta che si occupano di varie problematiche relative alle dipendenze, il disagio psichico, l'emarginazione, i minori in stato di abbandono, i senza fissa dimora, le mamme con i bambini, ecc.. con équipe e comunità specifiche per ogni disagio.

All'interno della Comunità operano diverse figure educative, laiche e religiose. A fare da collante c'è la fraternità, composta dai comunitari "definitivi" (sacerdoti, fratelli, sorelle e famiglie impegnate nella vita di condivisione e servizio secondo lo stile evangelico), il cui Statuto è stato approvato nel 1992 dal Vescovo Giovanni Volta come "Associazione privata di fedeli della Casa del Giovane".

Accanto ai definitivi si collocano i comunitari impegnati in tempi di conoscenza e formazione, i collaboratori (educatori professionali, specialisti, ausiliari,..), i maestri di lavoro, il servizio civile

volontario, i volontari ed i tirocinanti.

L'ultima struttura organizzativa nata in seno alla Casa del Giovane è la Fondazione Don Enzo Boschetti – Comunità Casa del Giovane - Onlus, costituita il 15 febbraio 2008 e voluta da Mons. Giovanni Giudici per dare stabilità e continuità e permettere una gestione più unitaria alla complessa organizzazione della Casa del Giovane.

A conferma dell'ispirazione evangelica che ha dato vita alla Casa del Giovane, il 15 febbraio 2006 il Vescovo di Pavia, al momento Mons. Giovanni Giudici, raccogliendo la richiesta della Comunità e di moltissime altre persone, ha aperto la fase diocesana del Processo di Beatificazione per Don Enzo Boschetti. Tale fase si è conclusa il 15 febbraio 2008 e ora prosegue presso la Congregazione Vaticana per le cause dei Santi.

3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
12	Soci cooperatori lavoratori
7	Soci cooperatori volontari
0	Soci cooperatori fruitori
0	Soci cooperatori persone giuridiche
0	Soci sovventori e finanziatori

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Dati amministratori – CDA:

Nome e Cognome amministratore	Età	Data nomina	Eventuale grado di parentela con almeno un altro componente C.d.A.	Numero mandati	Presenza in C.d.A. di società controllate o facenti parte del gruppo o della rete di interesse	Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente, e inserire altre informazioni utili
Diego Turcinovich	66	05/03/2014	no	2	No	Presidente
Davide Caserini	47	05/03/2014	no	2	No	Vicepresidente
Arturo Cristani	53	05/03/2014	no	2	No	Consigliere
Alessandro Comini	48	05/03/2014	no	2	No	Consigliere
Stefania Invernizzi	49	05/03/2014	no	2	No	Segretaria

Descrizione tipologie componenti CdA:

Numero	Membri CdA
5	totale componenti (persone)
4	di cui maschi
1	di cui femmine
0	di cui persone svantaggiate
5	di cui persone normodotate
3	di cui soci cooperatori lavoratori
2	di cui soci cooperatori volontari
0	di cui soci cooperatori fruitori
0	di cui soci sovventori/finanziatori
0	di cui rappresentanti di soci cooperatori persone giuridiche
0	Altro

Modalità di nomina e durata carica

Il consiglio di amministrazione è l'organo di governo della cooperativa. Viene eletto ogni tre anni ed è composto da cinque consiglieri che eleggono al loro interno Presidente e Vice-Presidente. L'attuale consiglio di amministrazione è figlio dell'assemblea ordinaria del 03/03/2014 durante la quale i soci hanno nominato un consiglio di amministrazione di 5 membri per il quinquennio 2014/2019. Il consiglio di amministrazione è stato riconfermato per il triennio 2020/2022. Dal consiglio è stato rieletto Presidente Diego Turcinovich e il consiglio di amministrazione è composto da due sacerdoti e tre soci lavoratori.

N. di CdA/anno + partecipazione media

Nel 2022 il cda si è ritrovato 25 volte con una partecipazione media del 100%

Compensi agli amministratori

Gli amministratori non percepiscono alcun compenso per il loro ruolo di governo.

Tipologia organo di controllo

Società Reviprof

Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni):

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% partecipazione	% deleghe
2018	Assemblea soci	24/06/18	- Bilancio al 31/12/2017 - Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2017 - revisione compenso per incarico Reviprof	72,00	0,00

2019	Assemblea soci	31/01/19	approvazione statuto	83,00	0,00
2019	Assemblea soci	13/06/19	- Bilancio al 31/12/2018 - Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2018	72,00	0,00
2020	Assemblea soci	18/06/20	- Bilancio al 31 dicembre 2019; relazione sulla gestione deliberazioni relative; - Approvazione del Bilancio Sociale anno 2019 - Rinnovo consiglio di amministrazione per il triennio 2020/2022 - Rinnovo incarico per la revisione legale per il triennio 2020/2022	72,00	0,00
2021	Assemblea soci	29/06/21	-Bilancio al 31 dicembre 2020; relazione sulla gestione; deliberazioni relative; -Presentazione ed approvazione del Bilancio sociale relativo all'anno 2020.	94,00	0,00
2022	Assemblea soci	01/03/22	-Saluto e presentazione della nuova composizione dell'assemblea -Presentazione della cooperativa in ordine a. Gestionale/organizzativo b. Economico -Ruolo e modalità di lavoro dell'assemblea -Rinnovo delle cariche	95,00	0,00
2022	Assemblea soci	14/06/22	Bilancio al 31 dicembre 2021; relazione sulla gestione; deliberazioni relative; -Presentazione ed approvazione del Bilancio sociale relativo all'anno 2021.	90%	10%

Gli amministratori hanno deciso le tematiche da presentare ai soci

Dall'anno 2020 e per tutto l'anno 2022 il Consiglio di Amministrazione incontra mensilmente tutti i responsabili delle strutture accreditate ed autorizzate al funzionamento per condividere le tematiche relative all'organizzazione, all'ospitalità e ai risultati economici.

Gli stessi responsabili vengono incontrati anche singolarmente per un approfondimento più mirato circa la struttura da loro gestita con l'invito di riportare ai loro operatori d'équipe, nonché lavoratori della cooperativa, quanto emerso dal confronto con gli amministratori.

Mappatura dei principali stakeholder

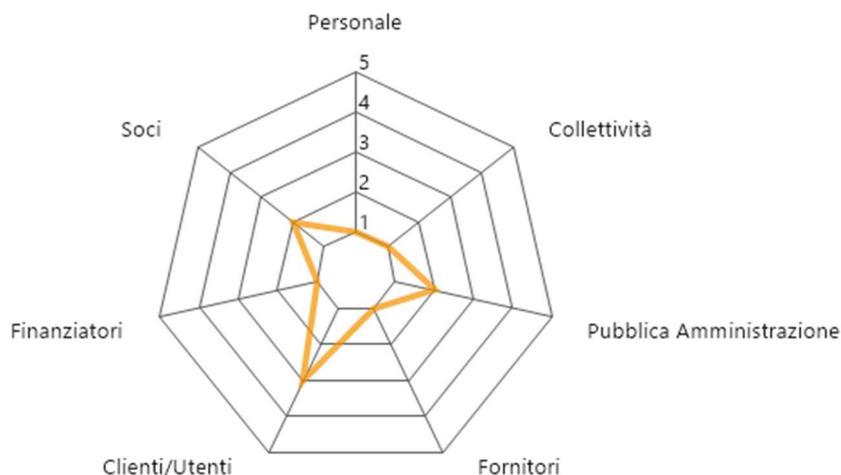
Tipologia di stakeholder:

Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	Intensità
Personale	Informazione periodica sulle attività generali tramite incontri e pubblicazione del notiziario	1 - Informazione

	"Sempre Amici". Informazione e consultazione riguardo alcuni progetti specifici di Area.	
Soci	Consultazione e richiesta di pareri/proposte tramite incontri personali o in gruppo, invio di email e assemblea annuale.	2 - Consultazione
Finanziatori	Invio della rivista periodica "Camminare nella Luce" e della newsletter "Sempre Amici". Invito a partecipare alle attività annuali di incontro e sensibilizzazione (Festa di Primavera, Festa degli Amici e cene di Natale). All'occorrenza invio di relazioni sui progetti realizzati o su attività specifiche di ospitalità e aiuto.	1 - Informazione
Clienti/Utenti	Lo stile di gestione delle case di accoglienza prevede un coinvolgimento complessivo degli ospiti e la compartecipazione alle attività programmate non solo dagli operatori, ma con l'attivazione dei soggetti stessi (a seconda dell'età e del grado di maturità).	3 - Co-progettazione
Fornitori	Tenuta dei contatti stabili e continuativi in ordine alla tipologia del ruolo e delle materie fornite. Invio della rivista periodica "Camminare nella Luce" e della newsletter "Sempre Amici". Invito a partecipare alle attività annuali di incontro e sensibilizzazione (Festa di Primavera, Festa degli Amici e cene di Natale).	1 - Informazione
Pubblica Amministrazione	Tenuta dei contatti istituzionali di base e coinvolgimento a livello di progettualità o formazione attraverso proposta di incontri pubblici inerenti lo sviluppo delle tematiche della cura delle persone e dell'integrazione dei cittadini a livello lavorativo, abitativo e relazionale.	2 - Consultazione
Collettività	Informazione tramite i media e la stampa locale (giornali, sito web...). Realizzazione di video di presentazione della Comunità o di alcune problematiche specifiche (lotta al gioco d'azzardo, proposta di percorso comunitario). Pubblicazioni della rivista periodica "Camminare nella Luce" e della newsletter "Sempre Amici". Invito a partecipare alle attività annuali di incontro e sensibilizzazione (Festa di Primavera, Festa degli Amici e cene di Natale).	1 - Informazione

Percentuale di Partnership pubblico: 50,00%

Livello di influenza e ordine di priorità



SCALA:

- 1 - Informazione
- 2 - Consultazione
- 3 - Co-progettazione
- 4 - Co-produzione
- 5 - Co-gestione

Tipologia di collaborazioni:

Descrizione	Tipologia soggetto	Tipo di collaborazione	Forme di collaborazione
Fondo Sociale Europeo Regione Lombardia	Ente pubblico	Convenzione	Voucher
Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento Antidroga	Ente pubblico	Convenzione	Finanziamento su progetto
Regione Lombardia	Ente pubblico	Convenzione	Finanziamento su progetto
Consorzio Sociale Pavese	Ente pubblico	Accordo	Partenariato su progetto finanziato da ATS Pavia e su progetto finanziato da Regione Lombardia
Ambito Alto e Basso Pavese	Ente pubblico	Accordo	Partenariato su progetto finanziato da ATS Pavia
Comune di Pavia	Ente pubblico	Accordo	Partenariato su progetto finanziato da Regione Lombardia

Fondazione Cariplo	Fondazione	Accordo	Finanziamento su progetto
Fondazione Banco dell'Energia ONLUS	Fondazione	Accordo	Finanziamento su progetto
Fondazione Comunitaria di Pavia	Fondazione	Accordo	Finanziamento su progetto
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	Fondazione	Accordo	Finanziamento su progetto
Fondazione HHS	Fondazione	Accordo	Finanziamento su progetto
Lions Club Regiole Pavia	Ente privato	Accordo	Finanziamento su progetto
Almo Collegio Borromeo di Pavia	Ente privato	Convenzione	Finanziamento su progetto
Caritas Diocesana di Pavia	Ente religioso	Accordo	Partenariato su progetto finanziato da Caritas Italiana
Lule	Ente privato	Accordo	Partenariato su progetto finanziato da Ministero dell'Interno - Dipartimento Pari Opportunità
Associazione Piccolo Chostro di Pavia	Ente privato	Accordo	Partenariato su progetto finanziato da Fondazione Cariplo e Fondazione Banco dell'Energia ONLUS
Agape	Ente privato	Accordo	Partenariato su progetto finanziato da Fondazione Cariplo e Fondazione Banco dell'Energia ONLUS
ACLI di Pavia	Ente privato	Accordo	Partenariato su progetto finanziato da Fondazione Cariplo e Fondazione Banco dell'Energia ONLUS
Cooperativa Liberamente	Ente privato	Accordo	Partenariato su progetto finanziato da Fondazione Cariplo e Fondazione Banco dell'Energia ONLUS
Cooperativa Finisterrae	Ente privato	Accordo	Partenariato su progetto finanziato da Fondazione Cariplo e Fondazione Banco dell'Energia ONLUS

Cooperativa La Strada	Ente privato	Accordo	Partenariato su progetto finanziato da Regione Lombardia
Associazione Sogni e Cavalli ONLUS ASD	Ente privato	Accordo	Partenariato su progetto finanziato da ATS Pavia
Associazione L'Arcobaleno dei Sogni ODV	Ente privato	Accordo	Partenariato su progetto finanziato da ATS Pavia

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Occupazioni/Cessazioni:

N.	Occupazioni
78	Totale lavoratori subordinati occupati anno di riferimento
39	di cui maschi
39	di cui femmine

N.	Cessazioni
13	Totale cessazioni anno di riferimento
9	di cui maschi
4	di cui femmine

Assunzioni/Stabilizzazioni:

N.	Assunzioni
14	Nuove assunzioni anno di riferimento*
10	di cui maschi
4	di cui femmine

N.	Stabilizzazioni
11	Stabilizzazioni anno di riferimento*

* da disoccupato/tirocinante a occupato

* da determinato a indeterminato

Composizione del personale

Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:

Contratti di lavoro	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Totale	69	9

7	Totale dipendenti
5	di cui Lavoratori con svantaggio certificato (n. 381/1991, ecc.)

2	di cui lavoratori con altri tipi di svantaggio non certificato (disagio sociale)
---	--

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

Tipo di contratto	A tempo pieno	Part time
Totale	51	27

Livelli di inquadramento

Livello	N.
A1	5
A2	1
B1	4
C1	1
C3	6
D1	10
D2	41
D3	2
E1	6
F1	3

N.	Autonomi
9	psicologi
1	infermieri
1	psichiatri
2	medici
2	educatore
4	Altro

Volontari

N. volontari	Tipologia Volontari
8	Totale volontari
8	di cui soci-volontari
0	di cui volontari in Servizio Civile

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Formazione professionale:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Costi sostenuti
8	La guerra: come parlarne in chiave educativa e terapeutica	51	
12	I valori della vita nella costruzione della personalità	15	€ 1.250
12	Antropologia della sessualità. Abusi e tematiche relative	15	€ 1.250

Formazione salute e sicurezza:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Costi sostenuti
8	Corso base + specifico rischio basso	43	€ 1.700,00
4	Corso HACCP	8	€ 405,00
40	Corso aggiornamento RSPP	1	€ 92,00
8	Corso aggiornamento R.L.S.	1	€ 69,00
12	Corso mulettisti	5	€ 3.000

Natura delle attività svolte dai volontari

I volontari soci sono persone che abitano in comunità e che fanno parte di una fraternità religiosa che gestisce le strutture di accoglienza con ruoli di responsabili o educativi.

Modalità di regolamentazione per rimborso volontari: non viene effettuato nessun rimborso in quanto i volontari sono residenti.

4. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Dimensioni di valore e obiettivi di impatto

Partecipazione e inclusione dei lavoratori, coinvolgimento dei lavoratori, crescita professionale dei lavoratori e aumento del livello di benessere personale dei lavoratori oppure riduzione dell'incidenza di occupati sovraistruiti (% di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati):

È prassi consolidata il fare corrispondere la categoria di assunzione e dunque la mansione al titolo di studio previsto dalle normative del lavoro. I lavoratori nel loro ruolo sono interpellati e coinvolti nell'impostazione migliore dell'organizzazione.

Resilienza occupazionale, capacità di generare occupazione, capacità di mantenere occupazione e aumento del tasso di occupazione 20-64 anni nel territorio di riferimento o % di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a lavori stabili / % di occupati in lavori instabili al tempo t0

(dipendenti con lavoro a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0:

Nella grande maggioranza dei casi i lavoratori assunti a tempo determinato sono poi stati trasformati a tempo indeterminato. La condizione è che risultino adeguati alle esigenze della propria mansione. Generalmente non ci sono defezioni dal contratto di lavoro se non quelle per scelte dovute a mutati obiettivi professionali o familiari.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, benessere dei lavoratori svantaggiati e riduzione dello svantaggio e crescita personale delle persone svantaggiate:

Le persone assunte con situazioni di disagio o svantaggio sono particolarmente accompagnate nella loro dimensione lavorativa. Sono stimolate a migliorare la loro inclusione in cooperativa e da questo traggono un beneficio ulteriore a livello di equilibrio fisico/emotivo nonché a livello della loro dimensione di vita in famiglia.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, miglioramento/mantenimento della qualità della vita (beneficiari diretti/utenti) e aumento del livello di benessere personale degli utenti oppure aumento della % di persone soddisfatte per la propria vita (percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale):

Gli utenti partecipano attivamente alle proposte educative e terapeutiche e solitamente hanno una buona evoluzione di crescita personale. Nella grande maggioranza dei casi al termine del loro percorso hanno sviluppato un buon livello di autonomia e capacità di integrazione sociale.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, miglioramento qualità della vita (familiari) e riduzione dell'indice di asimmetria del lavoro familiare (tempo dedicato al lavoro familiare dalla donna di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner per 100):

La cooperativa, sensibile alle esigenze della condizione lavorativa della donna, ha deciso di esonerare da alcune mansioni di custodia e servizio le lavoratrici (per quanto riguarda l'area Minori e l'area Dipendenze). In particolare i turni notturni sono riservati solo agli operatori maschi e nei turni diurni è prioritaria la presenza di almeno 2 operatori.

AREA GIOVANI E DIPENDENZE

Ad oggi la comunità gestisce 4 comunità residenziali terapeutico riabilitative di cui due moduli specialistici per alcol e poli dipendenti. È proseguita l'attività del progetto sperimentale di accoglienza diurna di persone senza fissa dimora, con l'accreditamento della Regione Lombardia nel mese di settembre 2010 come servizio pedagogico riabilitativo semiresidenziale diurno.

LE COMUNITA' TERAPEUTICHE

L'unità d'offerta della **COMUNITÀ CASA MADRE** nel corso del 2022 ha accolto 33 giovani e adulti dai 20 ai 58 anni (di cui 3 con dipendenza d'azzardo), per un percorso terapeutico e riabilitativo.

Sono state ospitate in media 16 persone al mese.

Le persone accolte si sono presentate in Comunità sempre più multiproblematiche e tale aspetto ha influito sull'andamento della struttura e sulle modalità di intervento e ha interrogato l'équipe rispetto all'offerta educativa da portare avanti durante il 2023.

Per quanto riguarda i ragazzi in percorso, entrati in comunità per problemi di sostanze, alcol e gioco d'azzardo, 6 lo hanno concluso, raggiungendo e superando anche il 18° mese di comunità, mentre 8 ospiti sui 33 totali, hanno interrotto il percorso terapeutico e riabilitativo prima del previsto.

Oltre ai 33 ospiti, presenti in struttura per un percorso terapeutico e riabilitativo, altre 10 persone hanno ricevuto un sostegno morale e materiale.

Il 99% dei test tossicologici somministrati ai ragazzi in percorso è risultato negativo, con controlli effettuati sia internamente sia presso il laboratorio di medicina legale del Policlinico San Matteo di Pavia.

Tutti i giovani e adulti accolti hanno partecipato durante l'anno alle attività laboratoriali (carpenteria, falegnameria, cucina e manutenzione del verde) rispettando le normative vigenti.

Per tutto il 2022 si è notato un buon coinvolgimento relativo alle attività educative pomeridiane (lettura di libri e articoli, video, incontri primi e secondi tempo, incontri terzi tempo, cammini promozionali, riunioni della casa, riunioni formative e riunioni organizzative ecc..) e alle attività serali. A tal proposito è bene ricordare la programmazione TV (sensata e mirata, inerente l'attualità sociale, politica, economica, attraverso la proposta di film, documentari e testimonianze ragionate ad hoc) nella quale sono inseriti sia film proposti dall'équipe educativa sia dai ragazzi stessi.

Questi film da loro proposti sono sempre "validati" dal gruppo degli educatori per evitare che vengano passati messaggi anti comunitari e inopportuni.

Inoltre un'intera serata intitolata "Diamo un senso alla serata" (di solito il mercoledì) è gestita dai ragazzi i quali propongono argomenti riguardanti le loro passioni (musica, teatro, storia, comicità, ecc..).

Durante tutti i giovedì, dalle 18 alle 19, si è svolta l'attività laboratoriale dal titolo "Identità ed Emotività"

Attraverso l'uso di immagini, testi, suoni e grafiche, in gruppo e individualmente, gli utenti hanno la possibilità di indagare il proprio mondo interno e confrontarsi, attraverso il dialogo, con l'operatrice e con i compagni di percorso.

Durante lo scorso anno è emersa una buona partecipazione da parte dei familiari ed amici dei ragazzi agli incontri strutturati organizzati dalla comunità. Ogni operatore di riferimento ha proposto alla famiglia del ragazzo, quando ritenuto opportuno, una verifica in presenza (almeno 2 incontri in 12 mesi).

Anche per quanto riguarda i contatti con i servizi, l'équipe ha ripreso ad organizzare in presenza gli incontri di verifica, mantenendo anche periodici incontri in videochiamata.

È sempre più evidente la necessità del coinvolgimento e dell'accompagnamento dei familiari che spesso non hanno strumenti e competenze necessarie per comprendere e gestire i loro figli, mariti e compagni.

Complessivamente, in merito agli obiettivi che l'équipe si è prefissata per l'anno 2022, il bilancio è da considerarsi comunque positivo, in quanto sono stati quasi tutti raggiunti.

Sicuramente ci sarà molto da migliorare e questo cercheremo di farlo già a partire da questi primi mesi del 2023.

L'équipe auspica che si possano continuare ad approfondire meglio fenomeni come l'azzardo, il mondo del carcere e il ruolo paterno e genitoriale sia durante le riunioni d'équipe, sia durante le supervisioni.

Inoltre sarà anche utile e necessario continuare a conoscere maggiormente l'ambito psichiatrico di qualche nostro ospite.

Questa necessità viene confermata dal sostegno farmacologico e dalla richiesta delle persone accolte, sempre concordata con l'équipe, di essere visitate da esperti e specialisti.

CASCINA GIOVANE

Presso la Comunità **Cascina Giovane di Samperone**, nell'anno 2022, ci sono stati 11 nuovi ingressi per un totale massimo di 13 ospiti di età compresa tra i 20 e i 47 anni. Durante l'anno sono state effettuate 11 dimissioni, di cui 3 con conclusione positiva, 2 spostamenti di struttura per la fase di reinserimento ed autonomia abitativa e 6 con interruzione del percorso contro il parere dell'équipe. Molti dei giovani che hanno abbandonato la struttura, lo hanno fatto entro i primi mesi di percorso. L'équipe si è interrogata rispetto a questo trend e ha constatato un aumento della complessità psicopatologica dei giovani che chiedono di accedere alla comunità. Per tale ragione, sono aumentate

le collaborazioni con realtà esterne e servizi afferenti la psichiatria. In alcune occasioni, infatti, è stata necessaria una valutazione psico-diagnostica tramite test somministrati da professionisti esterni e, per un paio di giovani, è stato proposto lo spostamento presso comunità differenti al fine di facilitare la buona riuscita del percorso e favorire il reinserimento sul territorio attraverso programmi personalizzati.

Tutti i giovani e adulti accolti, hanno partecipato, durante l'anno 2022, alle attività laboratoriali in carpenteria, falegneria, cucina e manutenzione del verde.

Nell'autunno 2022, inoltre, si è proseguito con il progetto "Cura et Labora", permettendo così non solo una maggiore sinergia tra l'équipe educativa ed i maestri di lavoro, ma anche l'attivazione di corsi professionalizzanti (patentino da saldatore e patentino muletto), corsi di sicurezza sul lavoro e l'inserimento in realtà lavorative esterne tramite lo strumento del tirocinio che, in una buona parte dei casi, ha portato ad assunzione e contratto regolare.

Grazie alla riapertura delle attività sul territorio, inoltre, i giovani in fase di reinserimento sono riusciti ad inserirsi in attività risocializzanti sul territorio. In particolare sono state avviate attività di volontariato con il supporto del CVS, presso l'associazione UILDM, attività sportive con inserimento presso alcune palestre del territorio ed è ripresa la partecipazione, da parte di un ospite della struttura, agli incontri promossi dal CAT (Club Alcológico Territoriale).

Nel percorso svolto in comunità, nell'anno 2022, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di impegnarsi in attività ricreative nel tempo libero pomeridiano come la palestra all'interno della comunità e lo sport in generale (corsa, bicicletta, basket). Oltre alla palestra, infatti, quando è stato possibile, hanno giocato regolarmente anche a calcio, durante alcune serate in comunità e nei tornei organizzati dall'équipe dedicata alle attività sportive.

Nel periodo estivo, sono state organizzate alcune settimane di vacanze in località montane per permettere ai giovani di sperimentarsi in contesti esterni alla comunità, a contatto con la natura e proponendo camminate e momenti di sport all'aria aperta che hanno favorito dinamiche educative e di tipo relazionale.

I giovani hanno mantenuto la calendarizzazione settimanale sia per i colloqui psicologici con psicoterapeuti collaboratori della comunità sia con il neurologo/psichiatra laddove necessario.

Hanno partecipato, inoltre, ad un percorso bimestrale di incontri e/o videochiamate con i propri familiari che, in alcune occasioni, sono stati svolti in tempi più ravvicinati per venire incontro alle esigenze personali dei giovani. Gli ospiti accolti, dopo i primi 9 mesi di programma terapeutico, hanno avuto la possibilità di sperimentarsi in 2 rientri a casa sempre supervisionati ed organizzati con l'équipe di riferimento e, con l'arrivo del terzo tempo comunitario, hanno aumentato i rientri ad 1 al mese.

Sono stati inoltre mantenuti i contatti con i servizi inviati attraverso videochiamate di aggiornamento con l'équipe e con i giovani stessi, questo anche per garantire una continuità di presa in carico soprattutto per i giovani che in ingresso erano sottoposti a terapia sostitutiva e necessitavano di supporto per lo scalaggio della stessa.

Dal punto di vista educativo, i giovani sono stati coinvolti nella cura degli spazi comuni della comunità ed un piccolo gruppetto ha portato avanti il lavoro nell'orto adiacente la struttura, traendone risultati sia sul piano pratico che sul piano educativo. La responsabilizzazione in piccoli compiti quotidiani ha permesso ai singoli di sperimentarsi in esperienze di collaborazione e di sviluppare competenze nella gestione della casa e della cucina. Nell'anno 2022, infatti, è stata introdotta l'attività di cucina che coinvolge un educatore ed un giovane a turno per la preparazione delle pietanze previste per la cena. Grazie alla collaborazione con la cooperativa sociale "La Strada" e al progetto "Cura et Labora", sono stati avviati alcuni percorsi di valutazione delle competenze e ricerca lavoro. Nell'anno 2022 sono stati attivati, grazie a questa collaborazione, 3 tirocini formativi (2 dei quali trasformatosi in assunzione).

Tale opportunità ha permesso ai giovani di riattivarsi e sperimentarsi nel mondo del lavoro. Riteniamo che la fase di reinserimento sociale e lavorativa sia fondamentale e pertanto si cercherà di dare ad esse la massima importanza coinvolgendo il ragazzo, le famiglie ed i servizi sul territorio.

CASA ACCOGLIENZA

Come l'anno precedente, nell'anno in corso sono stati accolti in casa Accoglienza 21 ragazzi, di cui 7 minorenni al momento dell'ingresso, uno di questi ha effettuato l'ingresso in struttura due volte durante l'anno a causa di una fuga avvenuta pochi giorni dopo l'ingresso.

All'interno della struttura sono stati presenti in media giornalmente 12 giovani, confermando il trend di aumento delle accoglienze degli ultimi anni.

Un giovane proveniente dalla Liguria ha proseguito il suo percorso, è stato inoltre possibile accogliere tre ragazzi tramite la DGR XI/6387 del 16/5/2022 che normava l'inserimento extra budget di giovanissimi con provvedimenti giudiziari in corso.

Sono state effettuate anche alcune accoglienze in convenzione con Serd extra regione e tutele minori. Sei giovani hanno terminato il proprio percorso, mentre uno, in accordo con i suoi servizi di riferimento, ha richiesto di proseguire il proprio cammino oltre i 18 mesi per terminare il percorso scolastico intrapreso e fortificare gli obiettivi di crescita già raggiunti.

Cinque sono state le interruzioni di percorso, di questi un ragazzo ha scelto di lasciare la comunità una volta terminato il suo periodo di affidamento ai servizi (al compimento dei 18 anni) e due hanno abbandonato la struttura entro il primo mese di permanenza. Sono state inoltre effettuate due dimissioni di giovani rivelatisi non compatibili con l'ambiente comunitario, rischiavano infatti di mettere a forte rischio il proprio percorso di vita e quello del gruppo accolto in struttura.

All'interno della struttura si sono verificati nell'anno alcuni casi di positività Covid-19, nonostante questa emergenza le attività hanno potuto proseguire seguendo i protocolli di gestione interni. Nella prima metà dell'anno l'iter vaccinale è stato completato per tutti i giovani accolti secondo indicazioni legislative e sanitarie.

Anche la presa in carico sanitaria non ha mai subito interruzioni, secondo le tempistiche del SSN i giovani hanno effettuato, ove necessario, le visite specialistiche previste e sono stati costantemente monitorati dal medico di base e dal personale infermieristico. La complessità delle situazioni richiede sempre più la presenza degli operatori in tali momenti. Sono proseguite inoltre costantemente le verifiche dell'astinenza attraverso i test tossicologici random, e dove ritenuto necessario, controlli periodici in particolare dei giovani che svolgono attività esterne. Si è inoltre definita in alcune situazioni una presa in carico degli esami presso il SERD di Pavia.

La quasi totalità dei giovani accolti ha effettuato percorsi psicoterapici a cadenza settimanale e/o di presa in carico psichiatrica in struttura. Aumentando le situazioni di fatiche dell'attenzione e disturbi dell'apprendimento dei giovani è sempre più necessario strutturare gli incontri con tempi ridotti e focus concreti. Importante è il coinvolgimento di chi è più avanti nel cammino, specialmente in queste occasioni.

Durante l'anno sono stati attivati differenti percorsi su argomenti tematici quali l'autoconsapevolezza, la legalità e i valori. Importante è risultato il coinvolgimento di tutti tramite domande stimolo e l'attualizzazione delle tematiche trattate durante questi momenti in riferimento al percorso comunitario e al clima generale.

Ogni giovane in percorso ha un referente in équipe (operatore di riferimento) che si occupa della gestione dei contatti e degli aspetti burocratici delle singole prese in carico. Ognuno effettua colloqui periodici per monitorare il corretto svolgimento del progetto individualizzato, definito e verificato costantemente con il giovane e con l'équipe intera.

Nel corso del 2022 sono stati 12 i giovani con progetti esterni individuali (il 100% di quelli arrivati a 1 anno di comunità), con un totale di 8 nuovi soggetti territoriali coinvolti: 3 lavorativi – 2 volontariato - 3 formativi

L'inserimento di una professoressa comandata dal MIUR ha permesso una maggior attenzione e cura dei progetti formativi dei giovani.

Durante l'anno si è riusciti ad ampliare l'offerta formativa andando maggiormente incontro ai desideri dei ragazzi. Sono stati intrapresi 14 percorsi scolastici iniziati di cui 5 ancora in corso, 4 conclusi positivamente (100% esami superati), 4 interrotti per chiusura del percorso comunitario e 1 interrotto

durante percorso comunitario. In totale sono state sette le agenzie formative coinvolte per un totale di 6 differenti percorsi scolastici.

Il numero degli insegnanti volontari è aumentato grazie alla nuova disponibilità di alcuni professionisti e al prezioso passaparola di chi è già inserito da anni all'interno della nostra realtà.

Il carico di lavoro all'interno dei laboratori ergo-terapici comunitari è perciò ridotto, in quanto è aumentata la presenza dei giovani in attività esterne alla struttura. All'inizio del 2022 è terminato il progetto "Cura et Labora" che ha permesso a diversi ragazzi il conseguimento di attestati legati alla conduzione del muletto, all'HACCP e alla sicurezza di base. Inoltre un giovane è stato inserito in un percorso di borsa lavoro all'interno di un'azienda esterna alla struttura.

Durante l'anno è stato possibile ampliare i contatti di aziende in cui inserire giovani in progetti di stage/borse lavoro, rinnovando anche collaborazioni già presenti negli anni passati. Oltre a questo inserimento diversi sono stati infatti i giovani che hanno potuto sperimentarsi nel mondo lavorativo attraverso stage o progetti di formazione legati ai percorsi scolastici in atto.

È sempre in aumento l'inserimento di ragazzi, molti dei quali minori, che hanno alle spalle provvedimenti del Tribunale per i minorenni sia legati all'ambito penale che a quello amministrativo/civile.

Nel 2022 in particolare questa è stata la situazione:

3 conclusioni positive MAP

4 MAP in corso

1 affidamento concluso positivamente

1 affidamento in corso

8 giovani in carico alla tutela minori del territorio (decreti amministrativi/civili)

I giovani coinvolti in provvedimenti di messa alla prova sono stati accompagnati a svolgere il proprio progetto di lavori socialmente utili all'interno o all'esterno della struttura (a seconda del loro tempo di percorso comunitario) in particolare si sono occupati di: catalogazione libri e materiale per il bosco di Rogaredo, pulizia di ambienti comunitari.

Per tutti è stato inoltre favorito un costante monitoraggio da parte degli organi di competenza.

Come per le attività formativo-culturali anche per quelle ludico-ricreative si è cercato di garantire ai giovani un'offerta varia che potesse andare incontro alle esigenze del gruppo.

Ad oggi l'attività ludica è vissuta dai ragazzi con maggior serenità anche se a fasi alterne a seconda degli umori del gruppo e delle propensioni individuali.

Sono stati organizzati alcuni laboratori (clownerie e cineforum) e serate dedicate esclusivamente al gioco e all'attività fisica come occasione di formazione e fortificazione del gruppo.

Le attività esterne alla comunità sono risultate (specialmente quelle residenziali dedicate alla singola comunità) fortemente apprezzate dai ragazzi e portatrici di un benessere prolungato a livello di gruppo. In particolare sono state realizzate quattro esperienze residenziali esterne alla struttura e alcune gite mensili fuori porta a cadenza mensile.

Sono stati introdotti diversi momenti individuali in settimana dedicati alle pulizie con l'accompagnamento degli educatori in modo da favorire una maggior presa in carico e responsabilità dei ragazzi verso la struttura.

Durante l'anno ogni ragazzo, secondo la propria pianificazione individuale, ha potuto incontrare periodicamente i genitori attraverso la pianificazione di incontri volti alla ripresa di una comunicazione efficace all'interno del nucleo familiare. Appare sempre più necessario coinvolgere l'intera famiglia nella presa in carico del percorso dei ragazzi a partire dal rispetto delle piccole regole condivise durante la fase di conoscenza pre-ingresso.

Lo strumento dei rientri a casa resta un banco di prova importante e sempre più personalizzato rispetto al percorso dei giovani che hanno differenti necessità e risorse.

La possibilità degli incontri online ha favorito un contatto più frequente e costante con gli operatori dei servizi. Resta un'attività che richiede un notevole impiego di tempo e risorse da parte degli operatori dato il moltiplicarsi dei servizi di riferimento dei giovani accolti.

CENTRO D'ASCOLTO

Il progetto “Giovani e Famiglia”, proposto dall’ente gestore “Cooperativa Sociale Casa del Giovane, ha previsto durante il 2022 lo svolgimento di molteplici attività che hanno totalizzato un bacino di 131 soggetti, di cui 90 maschi e 41 femmine, l'età media degli accessi è di 31 anni con punte di 13 e di 52. Queste attività si possono raggruppare nelle seguenti tipologie di percorsi:

percorsi individuali psicoeducativi

incontri e laboratori psicoeducativi di gruppo

interventi in collaborazione con istituti scolastici

formazione docenti

collaborazioni col territorio

In particolare, si segnala che 33 giovani hanno contattato il Centro D’ascolto nel 2022 per problematiche inerenti al disagio psicologico, fragilità psichiche, difficoltà relazionali, dipendenze, dispersione scolastica, comportamenti disfunzionali, orientamento personale. La richiesta è stata accolta e supportata da percorsi individuali psico-educativi. Si menziona, inoltre, che 42 giovani si sono rivolti al Centro d’Ascolto per migliorare le capacità relazionali e di autoconsapevolezza e si sono creati gruppi psico-educativi adeguati al bisogno, che proponevano attività differenti. In 3 casi ci sono state prese in carico famigliari, per poter portare avanti anche percorsi di parent training attraverso i quali offrire strumenti validi per affrontare il disagio anche all’intero nucleo familiare. In diverse occasioni è capitato anche che fossero i genitori a chiedere di essere supportati e guidati nell’affrontare momenti di difficoltà del figlio.

In merito alla modalità di aggancio ci sembra opportuno segnalare, oltre a canali istituzionali o richiesta di aiuto da parte di familiari, anche la presenza di giovani e adulti arrivati al centro attraverso il passaparola di amici o conoscenti; in diverse persone si è notata la nascita di un forte senso di appartenenza al contesto che li ha resi risorse anche per gli altri.

Ci sono stati 37 inserimenti all’interno di strutture comunitarie, prevalentemente della Casa del Giovane, effettuati a seguito di un forte raccordo con le diverse équipes di riferimento. Presso il Centro si svolgono inoltre colloqui valutativi e psicologici ai giocatori d’azzardo patologici che si rivolgono a Casa del Giovane, a cui sono seguite 7 prese in carico. Congiuntamente al gruppo che si svolge a Casa del Giovane, è possibile infatti per coloro che esperiscono più disagio e difficoltà essere accompagnati anche in un percorso individuale, al fine di comprendere al meglio cosa ha generato la dipendenza.

Quest’anno il Centro d’Ascolto ha, inoltre, collaborato con diversi istituti scolastici del territorio, di diverso ordine e grado, proponendo laboratori sull’autoconsapevolezza all’interno del contesto scolastico con il coinvolgimento dell’interno gruppo classe. Si sono creati anche percorsi di sospensione con frequenza obbligatoria, per accompagnare i giovani che hanno avuto provvedimenti da parte della scuola. Durante il periodo della sospensione si lavora sui temi della legalità e del bullismo, favorendo la riflessione e la rielaborazione dei fatti avvenuti, coinvolgendo anche docenti e genitori.

Per quel che concerne gli interventi di formazione, il Centro d’Ascolto ha portato avanti la ricerca Selfie (in collaborazione con il Centro Studi ‘Semi di melo’), con l’obiettivo di analizzare i comportamenti degli adolescenti di oggi e individuarne i fattori di rischio e di protezione. A tal proposito, a seguito di

una somministrazione avvenuta all'interno degli istituti secondari di Pavia, gli operatori del Centro d'Ascolto hanno effettuato la restituzione dei risultati ottenuti in ogni istituto per un totale di 12 incontri. Si segnala inoltre che questa iniziativa è stata svolta in collaborazione col CAD (Comune di Pavia, Università degli Studi di Pavia, ATS di Pavia ecc..).

Durante il 2022, inoltre, il Centro ha realizzato un Corso di formazione per i docenti del territorio sul tema dell'ascolto all'interno della professionalità docente; è stata questa occasione per condividere le fatiche rispetto all'accompagnamento degli adolescenti e fornire strumenti pratici in merito allo scorgere difficoltà e sofferenze dei ragazzi.

Si segnala, in ultimo, la realizzazione di un corso di formazione a distanza (FAD) sulle dipendenze in collaborazione con l'Istituto Italian Medical Research rivolto ad operatori sanitari.

Il centro d'ascolto propone da sempre di essere punto di raccordo per e verso le diverse realtà territoriali già operanti, nell'ottica della creazione di una comunità educante compatta e sfaccettata che possa prendere in carico, in modo sempre più rispondente, diverse fragilità.

A tal proposito, si segnalano le attività di segretariato sociale e accompagnamento ad altri servizi con cui si collabora per valorizzare la rete sul territorio, e orientare la persona al servizio più idoneo.

Queste, oltre alle collaborazioni già citate con servizi di cura territoriali e istituzioni scolastiche, sono state occasioni per fortificare, sul territorio provinciale e regionale, reti di intervento importanti a favore dei più fragili.

Nell'ultimo anno, oltre alla prosecuzione della collaborazione con la cooperativa di ricerca lavoro 'La Strada', il centro ha inoltre acquisito gli spazi attigui alla sua sede, occupati in precedenza dal Centro psicologico Omega, con conseguente collaborazione con gli specialisti del territorio.

Nei dodici mesi di attività del 2022 hanno avuto accesso al centro 131 soggetti di cui 90 maschi e 41 femmine, l'età media degli accessi è di 31 anni con punte di 13 e di 52.

Si segnalano, inoltre, 106 contatti telefonici e 28 richieste da parte di servizi da parte di servizi il cui esito è stato un indirizzamento ad altre realtà, perché non avrebbero trovato risposta all'interno dell'offerta del centro stesso.

La maggior parte degli interventi che ha coinvolto i servizi per le tossicodipendenze (Ser.T/SMI) si è conclusa con l'inserimento in struttura residenziale dei giovani per un percorso terapeutico riabilitativo della durata di 18 mesi.

Nei rimanenti casi, al termine della valutazione (somministrazione di test, stesura e condivisione della relazione finale), è stato predisposto un invio presso Servizi specialistici oppure sono stati attivati percorsi di presa in carico psicologica o educativa all'interno del centro.

Nello specifico sono stati svolti complessivamente 237 colloqui e sono stati realizzati:

- 37 inserimenti in progetti riabilitativi in regime residenziale in accordo con il Servizio Dipendenze territorialmente competente

- 7 inserimenti progetti sperimentali GAP ancora in essere

- 12 invii ad altre realtà di presa in carico (comunità, presidi sanitari, servizi sociali ...)

- 25 prese in carico individuali ambulatoriali con progetti di sostegno psicologico o educativo.

La logica che ha contraddistinto gli interventi promossi dal "Centro di Ascolto" è sempre stata quella dell'empowerment di comunità: nella totalità dei casi coinvolti si è operato in rete con altre realtà, attivando e valorizzando i contributi di altri servizi d'offerta già presenti sul territorio, per favorire una progettualità condivisa a vantaggio dei giovani presi in carico.

Il contatto con il mondo del disagio che da oltre cinquant'anni contraddistingue la Casa del

Giovane, ha portato alla consapevolezza della necessità di non occuparsi unicamente dell'aspetto di presa in carico, ma di dover operare in un'ottica di un radicale cambiamento culturale in merito all'approccio alle differenti fragilità e alle cause della sua genesi. Sempre più ci si rende conto della fondamentale collaborazione a livello di società, che non si limiti solo ai contesti di cura, ma che responsabilizzi l'intera società civile nell'impegno per un benessere maggiore e diffuso.

Il centro si è per questo impegnato durante l'anno in diversi progetti di formazione e prevenzione, in particolare all'interno di diversi Istituti Scolastici secondari territoriali, in merito a tematiche legate all'azzardo e alle nuove dipendenze. Sono state occasioni per fortificare, sul territorio provinciale e regionale, reti di intervento importanti, sostenendo docenti e dirigenti scolastici nel necessario e sempre più difficile ruolo educativo.

CASA BOSELLI

Nel 2022 presso la Comunità Casa Boselli, modulo specialistico per alcol e poli-dipendenti, è sempre stata attiva l'accoglienza dei soggetti, sino ad un massimo di 9.

Sono stati inseriti 14 utenti di età compresa tra i 20 ed i 56 anni di cui 4 sono attualmente in percorso, mentre in totale nell'arco dell'anno 9 giovani hanno interrotto prematuramente il percorso.

- Nel 2022 2 utenti hanno concluso positivamente il percorso, con ricollocamento lavorativo e residenziale. Rispetto alle attività ergo-terapiche vi è stata una partecipazione di tutto il gruppo dei ragazzi, suddivisi nei laboratori di cucina, falegnameria, manutenzione del verde e carpenteria.
- Si è mantenuta per tutti gli ospiti la cadenza settimanale a livello di interventi specialistici con momenti di colloquio con lo psichiatra, lo psicoterapeuta ed il medico. Rispetto alle attività formative ed educative vi è stata la partecipazione piena del gruppo dei ragazzi (cammini promozionali, passaggi di tempo, incontri formativi tematici). Prosegue per i giovani di Casa Boselli la cura di uno spazio esterno limitrofo all'abitazione e situato sulla riva del corso d'acqua che scorre di fianco alla comunità, con un'operazione di bonifica e piantumazione di nuovi alberi e messa in posa di opere realizzate nei laboratori, creando di fatto un dehor fruibile per attività varie da parte dei giovani stessi, con aggiunta quest'anno di piazzole per la pesca.
- I giovani di casa Boselli sono stati coinvolti in un progetto di teatro sociale e di Feldenkrais a cui hanno partecipato attivamente. Nell'anno 2022 si è proseguita ed evoluta con ottimi risultati anche l'attività di preparazione dei pranzi: si è riscontrata infatti una buona partecipazione da parte di della quasi totalità delle persone, con processi creativi virtuosi ed una gestione ottimale dei tempi e degli spazi educativi.
- L'anno 2022 ha visto la realizzazione di due tornei calcistici che hanno coinvolto tutte le comunità.
- Riprendono per quest'anno post pandemia le proposte di volontariato a Lourdes e a sostegno degli abitanti dell'Emilia Romagna vittime dell'alluvione.

AMBITO INTERCOMUNITARIO

Il 2022 è stato parzialmente condizionato dalle norme per la gestione della pandemia Covid-19, per quanto riguarda l'utilizzo dei presidi e le prassi di quarantena, ma con una sostanziale ripresa dei ritmi di attività intercomunitarie di laboratorio e di formazione dei giovani. Infatti aspetto importante del percorso terapeutico-lavorativo è l'inserimento nei laboratori ergo-terapici di carpenteria metallica, manutenzione esterna, falegnameria, restauro, centro stampa, cucina e legatoria; all'interno di essi i giovani sono seguiti da maestri di lavoro specializzati e hanno la possibilità, ogni giorno, di imparare un lavoro e, soprattutto, misurarsi all'interno di un contesto simil-lavorativo acquisendo competenze anche di tipo relazionale e comunicativo.

Il percorso terapeutico desidera inoltre valorizzare anche l'aspetto ludico-ricreativo attraverso possibilità giornaliere di attività di palestra all'interno della struttura e settimanale di sport (calcio, basket, pallavolo), oltre alla partecipazione a tornei e manifestazioni sul territorio, a cui i giovani vengono accompagnati e attraverso i quali si cerca di vivere momenti di incontro con il territorio (tornei calcio, ping-pong, calcio balilla...). Sono favorite inoltre le attività di risocializzazione alle quali si presta particolare attenzione per la fase di reinserimento del giovane in quanto fondamentali per permettere al ragazzo in uscita di instaurare nuovi rapporti in contesti sani ed estranei al mondo delle sostanze.

Settimanalmente è organizzata, all'interno di ogni struttura, una serata culturale che prevede la visione di documentari o momenti di approfondimenti di tematiche particolari concordati con gli educatori o organizzati dai ragazzi stessi; quando possibile è inoltre promossa la partecipazione a conferenze o incontri cittadini e testimonianze di esterni.

Quest'anno è ripresa la possibilità sia di svolgere attività sul territorio che di invitare all'interno della struttura professionisti esterni.

È rimasta sospesa causa Covid-19 la possibilità, per alcuni ragazzi, di partecipare all'esperienza di volontariato a Lourdes in collaborazione con Oftal di Voghera.

Oltre alle uscite domenicali (in città o verso altre mete di interesse) nel periodo estivo la comunità propone ai giovani accolti periodi di vacanza con i propri operatori, momenti in cui poter conciliare lo svago e il divertimento con l'approfondimento di alcune tematiche particolari e la verifica personale. Questo periodo prevede solitamente alcuni giorni a luglio trascorsi da ogni singola casa in una località esterna alla struttura comunitaria in cui poter sperimentare la vita di gruppo e aiutare nella costruzione dello stesso al di fuori della routine quotidiana.

Successivamente, nel mese di Agosto, è prevista un'esperienza di due settimane presso la casa vacanza sita ad Inesio (LC) in cui tutte e quattro le comunità dell'Area Giovani condividono esperienze di vita ed approfondiscono alcune importanti tematiche.

La comunità offre inoltre, ai ragazzi che lo chiedono, la possibilità di un cammino di accompagnamento alla fede Cristiana e i sacramenti (battesimo, comunione, cresima).

CENTRO DIURNO IN & OUT

La comunità semi-residenziale pedagogico riabilitativa "In e Out" è nata nel 2004 come centro di prima accoglienza, con lo scopo di offrire un'ospitalità di tipo emergenziale, attraverso il servizio doccia e lavanderia, unito all'ascolto e all'orientamento verso i servizi della città: dormitorio, servizi sociali, Caritas; è stata ripensata e riorganizzata nel 2007 trasformandosi in servizio accreditato dalla Regione dove si accede ad un percorso riabilitativo ed educativo personalizzato.

È necessario, per poter accedere al Servizio, una certificazione di dipendenza da sostanza emessa dal SERD (Servizio per le Dipendenze), in modo da progettare insieme un percorso riabilitativo specifico che prevede la promozione dell'autonomia personale.

La finalità principale che ci si pone è quella di accompagnare la persona verso la liberazione dalle dipendenze e promuovere un percorso di crescita, dignità personale e di autonomia.

Dopo il periodo di pandemia l'obiettivo è stato quello di "andare incontro" alla realtà affrontandola reinventando la nostra organizzazione interna.

Nello scorso anno, ci siamo organizzati nell'ottica di imparare a convivere con il post pandemia, riprendendo le collaborazioni del passato con associazioni esterne che hanno continuato a lavorare con noi anche nei periodi più bui e proponendo nuovi impegni.

La settimana è stata organizzata in questo modo alla mattina

LUNEDÌ: continua l'attività con l'associazione "Cuore Clown" con cui abbiamo creato una sorta di "compagnia" che ha messo in scena uno spettacolo sulla dipendenza da cellulare che stiamo portando in giro sul territorio con due finalità ben precise: una di tipo culturale-artistico, propria della

dimensione teatrale e una di tipo sociale, che riguarda l'empowerment della persona e delle relazioni tra persone; il tutto ha portato ad uno spettacolo itinerante.

Il gruppo degli ospiti è sempre molto attivo e ben predisposto a impegnarsi nel progetto.

MARTEDÌ: continuano i colloqui con il neuropsichiatra-volontario che ci è sempre stato vicino e adesso ha iniziato anche una sorta di lavoro di scrittura con un gruppo di ospiti. Proseguono i colloqui personalizzati.

MERCOLEDÌ: Abbiamo ripreso il laboratorio artigianale con la presenza importante di un liutaio che ci insegna e ci aiuta a creare nuove idee.

GIOVEDÌ: continua il progetto in collaborazione con i Cavalieri dell'ordine di Malta che stanno portando avanti il presidio sanitario fisso aiutandoci a gestire le varie problematiche e le emergenze. È un servizio di collaborazione importantissimo a causa del momento difficile che stiamo vivendo che ci permette di monitorare la situazione sanitaria degli ospiti e di gestire le emergenze.

VENERDÌ: questa giornata è dedicata a un nuovo progetto (che partirà a breve, in collaborazione con un artista del territorio, insegnante a Brera, che vuole intraprendere un percorso con noi legato al COLORE ed Emozioni) e alla collaborazione con il liutaio che si è messo a disposizione per cercare di avvicinare i nostri ospiti al lavoro manuale. La sua presenza è molto preziosa e i ragazzi sono molto attenti e disposti a lavorare con lui creando vari oggetti molto particolari.

Nel pomeriggio vengono portate avanti le attività del mattino dagli educatori in modo da creare un filo conduttore che possa dare senso di continuità e impegno.

Con un gruppo di ospiti continuiamo a portare avanti le attività interne alla comunità:

- Orto della comunità
- Attività di sorveglianza, come custodi all'interno della comunità stessa
- Giardino Giapponese

Le persone ospitate

Gli ospiti del centro sono per la maggior parte uomini, che hanno un'età compresa tra i 32 e i 69 anni, con problemi di dipendenza da sostanza. La grande maggioranza degli ospiti, al momento, ha un posto dove vivere, generalmente una casa popolare o un dormitorio. La quasi totalità degli ospiti è di nazionalità italiana (presente solo un ospite di origine marocchina).

Formazione operatori interna all'équipe

La formazione interna è stata programmata dall'équipe su temi definiti dal responsabile in base alle esigenze formative specifiche sull'utenza.

La comunità propone inoltre costantemente la partecipazione individuale e spontanea a diversi momenti formativi e di cultura generale organizzati sia dalla comunità stessa, sia a livello cittadino o regionale a cui i singoli operatori scelgono di partecipare a seconda delle proprie inclinazioni personali.

FORMAZIONE COMUNITARIA OPERATORI

Nel 2022 sono state proposte tre iniziative formative per gli educatori delle Équipes:

- la Giornata Formativa annuale, a cui hanno partecipato tutti gli operatori e che ha avuto come tema "Intelligenza Emotiva: risorsa e metodo dell'educazione e della cura", tenuta dal formatore don Domenico Cravero.
- il secondo e il terzo modulo (tre incontri) dei 4 previsti di un ciclo biennale di formazione iniziato nel 2021 a cui hanno partecipato alcuni degli educatori. I temi sono stati "Valori di vita e personalità" e "Antropologia della sessualità" tenuto dai formatori don Enrico Parolari e Claudia Ciotti del Centro di Accompagnamento di Milano.

- l'avvio degli incontri mensili per gli operatori neoassunti in Area Giovani tenuti dal Responsabile della Formazione don Arturo Cristani.
- l'avvio degli incontri mensili per i neo-responsabili di Area Giovani, Area Minori, Area Donne e del Centro diurno minori tenuti dal Responsabile della Formazione don Arturo Cristani.
È proseguita poi la formazione sul campo, tramite le équipes settimanali e la supervisione quindicinale o mensile tenuta dal supervisore p. Enzo Viscardi.
La comunità propone, poi, la partecipazione individuale e spontanea a diversi momenti formativi e di cultura generale organizzati sia dalla comunità stessa, sia dalla realtà cittadina e/o regionale a cui i singoli operatori scelgono di partecipare a seconda delle proprie necessità formative.

La prevenzione

Nel 2022 gli operatori del Centro d'ascolto hanno realizzato diversi progetti di prevenzione all'interno di Istituti Secondari di primo e secondo grado su tematiche quali la legalità, l'uso consapevole di internet, le dipendenze, il gioco d'azzardo e l'autoconsapevolezza. Gli incontri hanno sempre un taglio attivo e dinamico in modo da coinvolgere gli studenti alla scoperta di risorse personali e sviluppo di un pensiero critico e tutelante verso la messa in atto di comportamenti devianti e pericolosi.

Sono inoltre stati tenuti diversi incontri e conferenze rivolte ad educatori, genitori e adulti in generale di formazione e aiuto nella prevenzione e intervento rispetto al disagio giovanile.

STRUTTURE DELL'AREA GIOVANI E DIPENDENZE

AREA DI COORDINAMENTO

Centro educativo Don Enzo Boschetti
Per invio relazioni e richieste di inserimento.
Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA
Tel. 0382/3814485
e-mail: area.giovani@cdg.it
PEC: areagiovani.cdg@legalmail.it

Casa Madre

Comunità Terapeutico Riabilitativa
Via Folla di Sotto, 19 - 27100 PAVIA
Tel. 0382/24026
e-mail: c.madre@cdg.it

Cascina Giovane

Comunità Terapeutico Riabilitativa
Samperone di Certosa - 27010 Certosa di Pavia (PV)
Tel. 0382/925729
e-mail: csamperone@cdg.it

Casa Accoglienza

Comunità Terapeutico Riabilitativa
Via Lomonaco, 22 - 27100 PAVIA
Tel. 0382/3814430 e-mail: casa.accoglienza@cdg.it
Web: www.casaaccoglienza.org

Casa Boselli

Modulo Specialistico per alcool e poli-dipendenze

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA
Tel. 0382/3814597

Centro Diurno "IN&OUT"

Servizio Pedagogico Riabilitativo Semiresidenziale Diurno
Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA
Tel. 0382/3814596
e-mail: ineout@cdg.it

Centro d'Ascolto

Viale Libertà, 23 – 27100 Pavia
Tel. 3356317294

AREA MINORI

COMUNITA' EDUCATIVA "GARIBOLDI"

Nell'arco dell'anno 2022 ci sono state nel complesso 16 presenze, di cui 5 ingressi e 5 dimissioni. Nel corso dell'anno sono stati presenti 1 minore italiano e 15 minori stranieri di nazionalità albanese, egiziana, tunisina, afgana, turca, libanese, gambiana e bengalese. I minori stranieri erano tutti non accompagnati. I Servizi Sociali di riferimento dei ragazzi sono dei Comuni di Milano, Lodi, Belgioioso, Como, Pieve Emanuele e Ospedaletto Lodigiano (LO). Le dimissioni sono avvenute per 2 ragazzi al raggiungimento del diciottesimo anno di età, 2 ragazzi per fuga, ed un ragazzo per conclusione del progetto/percorso educativo. Uno di loro ha ottenuto un prosieguo amministrativo per poter completare il progetto educativo in corso e raggiungere una piena autonomia. Il gruppo era formato da minori stranieri di età compresa tra i 15 e i 17 anni.

ITER SCOLASTICI E STAGE

Gli iter scolastici si sono svolti secondo le esigenze di ciascun minore, in particolare per i minori stranieri si è data la possibilità di studiare la lingua italiana, sia attraverso Corsi istituzionali sul Territorio (CPIA), sia attraverso associazioni di volontariato (Ci siamo anche noi), sia attraverso l'attivazione di percorsi interni alla comunità grazie al supporto di numerosi giovani volontari. Due minori stranieri hanno conseguito la Licenza Media presso il CPIA di Pavia, uno ha concluso positivamente il primo anno del corso da idraulico presso l'Istituto Santa Chiara di Voghera e un altro ha iniziato il primo anno del corso da parrucchiere presso lo stesso istituto. I ragazzi sono stati sostenuti nello studio all'interno della Comunità da educatori e volontari. Continua un apporto molto prezioso di un gruppo di insegnanti volontari che sostengono i minori per conseguire la Licenza di Scuola Media. Otto minori sono stati inseriti presso i nostri Laboratori Didattici interni (carpenteria, manutenzione verde, falegnameria e cucina). In quest'anno sono stati avviati, attraverso convenzioni della Casa del Giovane, otto nuovi tirocini formativi presso ditte e aziende del territorio. Questi tirocini formativi, oltre ad aver dato la possibilità ai minori di sperimentarsi in diversi ambiti lavorativi, hanno dato a due di loro la possibilità di ottenere veri e propri contratti di lavoro. Negli ultimi anni abbiamo avuto la possibilità di conoscere varie aziende sul territorio e questo, col passare del tempo, ha permesso di avviare e consolidare diverse collaborazioni significative per i nostri ragazzi e per la Casa del Giovane. Anche durante il 2022 queste collaborazioni sono state continuate e si sono intensificate.

IL GRUPPO MINORI

Il gruppo dei minori accolti rappresenta un esempio di convivenza pacifica fra culture diverse. Anche nel 2022 il gruppo dei minori accolti è stato nel complesso motivato e partecipe rispetto alle iniziative educative proposte. I vari Progetti Individuali dei minori sono stati portati avanti con cura e impegno, nonostante le fatiche del periodo vissuto. Si fa sempre più evidente che il percorso comunitario è accolto con serenità dai minori quando si offre loro un Progetto chiaro e concreto, che li faccia sentire protagonisti del loro percorso e delle mete indicate. I minori sono ascoltati con attenzione per cercare con loro di scegliere le possibilità di studio e/o di professione futura in loro favore. Il momento della condivisione del Patto educativo, tratto dal loro PEI, è per i ragazzi un significativo impegno personale.

Continua a rivestire molta importanza il momento della “consegna della mancia” a fine settimana, poiché offre l’opportunità di fare una verifica settimanale col ragazzo rispetto all’impegno nel suo percorso educativo (attività ed impegni comunitari, scuola, laboratorio, ecc.). Questo si è rivelato un importante strumento di educazione alla consapevolezza, da parte del minore, dei propri comportamenti corretti o meno, guidato e indirizzato dall’educatore.

La gestione del gruppo minori è sempre dinamica. In particolare le fughe dei ragazzi, soprattutto minori stranieri non accompagnati che rimangono solo qualche giorno e poi si allontanano, creano un certo disorientamento nel gruppo e, a volte, un vero e proprio senso di sfiducia e di demotivazione rispetto al progetto iniziato, che va accolto per essere superato.

Si è lavorato ancora sull’aspetto dell’autonomia, soprattutto per i diciassetenni, che vengono accompagnati a sperimentare situazioni concrete di problem solving e a sviluppare capacità sociali nella gestione dei servizi amministrativi e burocratici della vita quotidiana. Questo percorso verso una graduale autonomia si è via via consolidato ed è più accettato anche dai minori stessi, meno inclini a farsi “servire” o a pretendere le soluzioni dagli educatori.

Continua il lavoro di educazione alla gestione dei nuovi strumenti di comunicazione (i vari social) che sono ormai del tutto parte della vita dei ragazzi e che necessitano di vigilanza e di regole. Alcuni ragazzi sono stati accompagnati all’uso di questi strumenti direttamente dall’educatore. Per tutti è in atto una programmazione e una tempistica nell’uso.

ATTIVITÀ

Nel 2022, dopo la chiusura dovuta alla pandemia, è stato finalmente possibile riavviare le attività sportive sul territorio. Questo ci ha permesso di iscrivere nuovamente i ragazzi alle varie associazioni sportive di Pavia: calcio alla Società Folgore, Società Sant’ Alessandro, Società Frigirola, Società Athletic Pavia, atletica al campo Coni, nuoto alla piscina Folperti. Sono stati organizzati i tradizionali tornei di calcio, pallavolo e basket che hanno coinvolto le diverse case della nostra Comunità Casa del Giovane.

In generale la partecipazione alle proposte di attività è stata buona, pur con alcuni momenti di stanchezza in cui si fatica a mantenere la continuità della partecipazione.

Nel dettaglio le attività proposte:

-  Laboratorio artistico
-  Laboratorio di manutenzione di biciclette
-  Laboratorio di bricolage e piccola manutenzione della Casa
-  Partecipazione a impegni sportivi e attività motorie (calcio, palestra, corsa) in Associazioni sportive del Territorio
-  Formazione di una squadra di calcio interna alla Comunità con allenamento settimanale;
-  Partecipazione al Torneo di calcio “d. Enzo Boschetti”

-  Incontri formativi per i ragazzi stranieri nei quali sono state affrontate tematiche vicine agli interessi dei ragazzi (condizione e integrazione degli stranieri in Italia, documenti, aspetti lavorativi al di fuori della Comunità). Talvolta sono stati invitati esperti dei vari settori a portare la loro competenza ed esperienza
-  Incontro della casa quindicinale per affrontare e rileggere le dinamiche di gruppo ed eventuali criticità derivanti dalla condivisione della vita quotidiana
-  Colloquio educativo personale col minore
-  Attività di cucina

PERIODO ESTIVO

Durante il periodo estivo si sono trascorse tre diversi momenti di vacanza. La prima ad Inesio (LC) presso una nostra casa e le altre due a San Vincenzo (LI) come ospiti presso una struttura della Diocesi del posto. Il contatto con la natura ha permesso ai ragazzi di apprezzarne la bellezza e soggiornare in luoghi dove gli strumenti tecnologici non potevano essere utilizzati, vivendo così momenti ludici semplici e piacevoli.

Durante il periodo estivo inoltre, si sono svolte gite di un giorno al mare, in collina o al fiume. Anche questi momenti sono apprezzati dai ragazzi che, dopo un anno di scuola, laboratorio o stage necessitano di interrompere la “routine” quotidiana con giornate di relax e divertimento.

L'estate, oltre al periodo delle vacanze, è stata anche l'occasione per i minori di impegnarsi con gli educatori in attività di manutenzione della casa e, per alcuni di loro, è stato il periodo ideale per attivare degli stage formativi nel settore della ristorazione, in officine meccaniche e carrozzerie. Per i minori stranieri è continuata l'attività di apprendimento e potenziamento della lingua italiana.

LE ÉQUIPES DELLE COMUNITÀ SAN MARTINO E GARIBOLDI

Continua una proficua collaborazione e sinergia tra le équipes delle Comunità Educative “Gariboldi” e “San Martino” per funzione di coordinamento e di interazione professionale. La riunione d'équipe settimanale ha portato a un sostegno reciproco e modalità educative condivise tra i due team di lavoro. Da anni oramai all'interno dell'équipe si sono individuati ambiti che vengono seguiti da un educatore di riferimento per tutti i ragazzi: scuola, stage e lavoro, laboratori, sport, documenti. Questa suddivisione per ambiti conferisce snellezza e velocità nello svolgimento del lavoro e favorisce lo scambio e l'interazione fra i membri dell'équipe.

Fra settembre e novembre, per motivi personali e professionali, c'è stato un importante ricambio all'interno dell'équipe che ha portato ad un faticoso lavoro di riassetto ancora in atto e di redistribuzione degli incarichi.

È continuata la supervisione quindicinale: nel primo semestre dell'anno è stato portato avanti il lavoro, relativo alle dinamiche d'équipe, intrapreso l'anno precedente sul ruolo interpretato dai diversi educatori all'interno dell'équipe. Il secondo semestre è stato dedicato all'inserimento dei nuovi colleghi nell'équipe educativa, alla costruzione della nuova équipe.

Al bisogno, e per particolari difficoltà dei ragazzi, si è richiesta la consulenza dello psicologo dell'Area Minori e/o la consulenza della neuropsichiatra infantile.

La stesura del PEI è diventata maggiormente punto di riferimento e di verifica del lavoro svolto, come “laboratorio” e orientamento per il proprio lavoro educativo spesso così complesso.

Quest'anno, dopo l'interruzione a causa dell'emergenza della pandemia, abbiamo ripreso la consueta formazione per gli educatori in presenza.

A novembre è stata inserita una tirocinante proveniente dall'Università Bicocca di Milano (facoltà di scienze dell'educazione).

VOLONTARI

Nella seconda parte dell'anno, è ripreso l'accesso dei volontari in comunità, precedentemente sospeso dalle varie limitazioni dei DPCM e dell'ATS.

APPARTAMENTI "BUSSOLA"

Si sono alternati i ragazzi neomaggiorenni per un totale di sei presenze di origine straniera, tre dei quali non provenivano da percorsi svolti all'interno delle nostre Comunità Educative residenziali, ma sono stati collocati su richiesta di Assistenti Sociali di Milano dopo un percorso in Comunità residenziali educative Minori in provincia di Milano.

Per la prima volta, nella storia degli Appartamenti, abbiamo inserito un numero significativo di neo maggiorenni provenienti da un percorso educativo al di fuori delle nostre strutture e questa è stata un'esperienza molto impegnativa. All'educatore dedicato al Progetto, che non conosceva per nulla i ragazzi, è stato richiesto di accelerare i tempi nella relazione di fiducia e di impostazione educativa. Questa ha comportato delle difficoltà di relazione di "onestà" da parte dei ragazzi accolti, che hanno compromesso in parte il lavoro di accompagnamento e di sostegno all'autonomia. È stato più impegnativo anche richiedere e ottenere una sufficiente cura degli ambienti e il rispetto del Regolamento interno e della normativa condominiale.

Nella globalità dei percorsi, comunque, ciascun ragazzo ha raggiunto l'obiettivo di un inserimento e contratto lavorativo, sufficiente per il proprio mantenimento, in ambiti di ristorazione ed edili. Anche le difficoltà sono state occasioni di "lavoro" educativo e di sperimentazione della vita concreta dei neo maggiorenni.

La supervisione è stata richiesta al bisogno.

Si è colta l'occasione del fine percorso dei giovani per intraprendere dei lavori di manutenzione interna e di tinteggiatura negli Appartamenti, per mantenere un ambiente piacevole e curato. Per quanto riguarda gli ambienti e gli accessori, si è notato che è di aiuto proporre ai neomaggiorenni una essenzialità dignitosa, a loro "misura", piuttosto che creare un ambiente che per loro risulta troppo impegnativo nella gestione. Anche questo significa aiutare i ragazzi a scegliere, per sperimentare un ambiente e degli arredi che sapranno curare nella loro abitazione futura.

COORDINAMENTO AREA MINORI

Continua il tavolo del coordinamento area minori al quale aderiscono i rappresentanti delle diverse realtà dei minori CdG e il presidente della cooperativa. Questo momento di incontro si ritiene importante e utile per il confronto, la condivisione di progetti e per affrontare eventuali difficoltà dell'area. Da questo anno è presente anche la responsabile di Area Donne, in quanto ritenuta parte della realtà minorile della nostra Comunità.

CENTRO DIURNO MINORI "CI STO DENTRO"

Il Centro Diurno Minori "Ci sto dentro" nell'anno 2022 ha lavorato sui progetti educativi già in essere e ha attivato nuovi progetti, riuscendo a mantenere la prospettiva preventiva che caratterizza il lavoro di questo centro dalla nascita.

I progetti educativi sono stati gestiti dalle équipes dell'area garantendo:

sostegno educativo,

sostegno psicologico,

sostegno alla famiglia,

sostegno scolastico,

sostegno per i casi di abbandono scolastico,

invio a strutture territoriali idonee,

attivazione delle professionalità del territorio (psichiatri, neuropsichiatri, assistenti sociali),

attivazione di percorsi di messa alla prova,

monitoraggio sull'uso di sostanze ed eventuale invio alle strutture competenti.

Nell'anno 2022 l'équipe è stata formata, fino al mese di giugno 2022, da un educatore uomo e una donna con un totale di 30 ore ciascuno.

Dal mese di luglio 2022 l'équipe ha vissuto un momento di cambiamento radicale: è cambiata la figura della responsabile e dei due educatori uomini.

Le richieste d'inserimento anche quest'anno sono giunte da parte di enti diversi e tutte sono state accolte. Le richieste ricevute sono state 12, di cui sono state accolte 8 e 4 hanno previsto una sola fase di valutazione dopo la quale si è valutato opportuno un progetto differente. I Servizi Sociali del territorio pavese che hanno fatto richieste di inserimento sono stati i Piani di Zona di Pavia, Alto e Basso Pavese. A queste vanno aggiunti i progetti già in essere con l'USSM – Dipartimento per la Giustizia Minorile di Milano e delle famiglie. Sono stati attivati tre percorsi penali in MAP che hanno previsto una collaborazione costante con la rete formata da USSM Milano, SERD Pavia e Centro Servizi Formazione.

La collaborazione

Abbiamo collaborato con il Centro per il lavoro La Strada per bilancio delle competenze, orientamento lavorativo, inserimento lavorativo.

Intenso il lavoro con il SERD di Pavia con una gestione parallela dei casi e con il Dosso Verde, che ci ha segnalato e inviato alcuni casi.

Internamente, abbiamo iniziato una positiva collaborazione con il Centro di Ascolto e con l'Area Donne.

RISULTATI ANNO 2022

IN RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI PER L'ANNO 2022 POSSIAMO AFFERMARE DI AVER RAGGIUNTO QUANTO SEGUE:

- L'équipe ha lavorato sul sostegno scolastico e sull'orientamento in modo intenso e continuativo.
- Sono stati presi contatti e create collaborazioni per un buon sostegno scolastico con le scuole: APOLF, CSF, Cossa, IPSIA, Media di Primo grado Casorati, CIOFS, CLERICI; scuola media Casorati, Angelini, Boezio.
- Il problema dell'abbandono scolastico e della ricerca attiva di una occupazione o dell'orientamento lavorativo è stata una richiesta in aumento. Per far fronte a ciò abbiamo formalizzato la collaborazione con la Coop la Strada per il Centro per il Lavoro.
- Sono stati riattivati percorsi di sostegno psicologico interni alla struttura garantiti grazie alla collaborazione con il Dott. Violetto A. psicologo psicoterapeuta.
- È stato attivato un inserimento nel laboratorio interno del verde.
- Il lavoro con le famiglie si è strutturato in colloqui di sostegno alla genitorialità svolti dalle figure psicologiche che lavorano all'interno del centro. Tali colloqui sono concordati al momento dell'inserimento dei ragazzi ed hanno una cadenza ben definita e concordata con la famiglia. Ogni famiglia usufruisce di tale opportunità nei modi e con la motivazione che le è propria. Questo lavoro tuttavia fornisce all'équipe del centro una possibilità in più di strutturare il lavoro con il ragazzo.
- I progetti educativi sono stati costantemente condivisi con le famiglie e con i ragazzi. Tale coinvolgimento attivo è strumento costante del nostro lavoro.
- È stata posta molta attenzione all'uso di sostanze con l'attivazione di controlli a sorpresa delle urine grazie al coordinamento degli infermieri e alla buona relazione con l'équipe del SERD

Utenze

Il centro Diurno minori Ci sto dentro ha aperto alla possibilità di accogliere sia ragazzi che ragazze in età compresa tra i 11 e i 18 anni. Al centro è possibile accogliere ragazzi dalle 12 alle 18. Nell'anno 2021 abbiamo ricevuto 12 richieste di inserimento, sono stati inseriti 8 ragazzi e terminati 8 progetti.

Personale

Il personale del centro nell'anno 2018 non ha subito modificazioni. Ad oggi comprende pertanto:

- 1 responsabile
- 2 educatori a tempo parziale 30 ore
- 1 psicologo consulente
- Tirocinanti di psicologia e/o scienze dell'educazione

Per il futuro

Per l'anno 2023 si vuole continuare l'ottima collaborazione con il Comune di Pavia e di intensificare la collaborazione costruita con i comuni della provincia. Rimane salda la disponibilità al lavoro su progetto di custodia cautelare e messa alla prova.

In ultimo rimane la speranza di trovare modalità di condivisione dello stile di lavoro e della progettazione educativa specifica di un intervento diurno che, nel corso dell'esperienza acquisita, risulta funzionale ed efficace, sia in ottica preventiva che in quella interventista. Questa équipe rimarrà disponibile ad un dialogo aperto e di confronto con le scuole, al fine di costruire insieme, dove necessaria una programmazione in sinergia per quelle situazioni di alto rischio di abbandono scolastico o di fallimento. Si proseguirà il lavoro di prevenzione del bullismo e lavoro sulla figura del bullo in collaborazione con la scuola attraverso il progetto Sbulloniamoci.

Progetti

Dal mese di dicembre, grazie alla nostra partecipazione ad un bando regionale, è attivo il progetto "Educare...una simmetria circolare" che prevede la possibilità di accogliere minori presso il nostro centro diurno applicando ai Comuni una retta calmierata.

Tale possibilità è stata data anche alle famiglie che si fanno carico del pagamento della retta.

PER IL FUTURO

Per l'anno 2023 si vuole continuare l'ottima collaborazione con il Comune di Pavia e di intensificare la collaborazione costruita con i comuni della provincia. Rimane salda la disponibilità al lavoro su progetto di custodia cautelare e messa alla prova.

In ultimo rimane la speranza di trovare modalità di condivisione dello stile di lavoro e della progettazione educativa specifica di un intervento diurno che, nel corso dell'esperienza acquisita, risulta funzionale ed efficace, sia in ottica preventiva che in quella interventista. Questa équipe rimarrà disponibile ad un dialogo aperto e di confronto con le scuole, al fine di costruire insieme, dove necessaria una programmazione in sinergia per quelle situazioni di alto rischio di abbandono scolastico o di fallimento. Si proseguirà il lavoro di prevenzione del bullismo e lavoro sulla figura del bullo in collaborazione con la scuola attraverso il progetto Sbulloniamoci.

CASA FAMIGLIA "MADONNA DELLA FONTANA" e APPARTAMENTO "LE RADICI E LE ALI"

Nell'anno 2022 nella comunità familiare sono stati presenti 6 minori di età compresa tra 12 e 17 anni, due maschi e quattro femmine, con la presenza di una fratria. Si è attuata una dimissione e un ingresso nel periodo settembre/dicembre.

Una ospite ha raggiunto la maggiore età e ha iniziato il percorso presso l'alloggio per la semi-autonomia "Le radici e le ali" della stessa struttura. Una ragazza di 16 anni è rientrata dalla madre dopo un attento lavoro in collaborazione con il SERD, il CPS della città di residenza della madre. È stata inserita una ragazza quindicenne con un lungo percorso di accoglienza in strutture comunitarie. Nonostante questi

cambiamenti il gruppo composto da preadolescenti e adolescenti ha sviluppato una buona conoscenza reciproca che ha portato ad una proficua coesione di gruppo.

La ripresa quotidiana della scuola e di tutte le attività sportive e ludiche extrascolastiche ha portato al gruppo un grande beneficio soprattutto per le relazioni amicali, che si sono via via consolidate ed arricchite.

Nei mesi estivi si sono proposti al gruppo esperienze di vacanza autogestite: nel mese di luglio al mare, in una casa in zona San Vincenzo, offerta dalla Caritas Diocesana della zona. La permanenza in questa località è stata molto apprezzata dagli ospiti in quanto la casa era confortevole e ben attrezzata per uso vacanze autogestite, e la sua ubicazione dava la possibilità di raggiungere in breve tempo spiagge diverse in contesti molto belli.

In agosto una settimana di vacanza sul lago maggiore presso una casa-vacanze dell'Associazione "Casa del Giovane". Anche questa permanenza è stata molto apprezzata sia per il contesto della casa in un luogo molto panoramico, sia per la possibilità di condividere esperienze di parchi ludico-ricreativi e visita di luoghi turistici rinomati. Infine 5 gg in zona collinare della provincia di Cuneo, per uscite in montagna con una salita in seggiovia sotto il "Monviso", e il percorso sugli alberi di un villaggio con attività ludico-sportive della Valle Maira sono risultate esperienze molto apprezzate dal gruppo ospiti. Le vacanze autogestite e condivise durante tutto l'anno, rappresentano la possibilità di creare maggiore coesione sia per il gruppo dei minori sia con i responsabili di comunità, in una partecipazione di esperienze ludico-ricreative-culturali arricchenti per tutti.

Nel corso dell'anno i progetti educativi individuali (PEI) proposti ai minori sono stati portati avanti con cura e impegno da tutti. Si fa sempre più evidente che il percorso comunitario è accolto con serenità di fondo dai minori quando si offre loro un Progetto chiaro e concreto, che li faccia sentire protagonisti del loro percorso e delle mete indicate. I minori sono ascoltati con attenzione per cercare con loro di scegliere le possibilità di studio in vista di una professione futura.

Si evidenzia che la disponibilità ad accogliere minori in pronto intervento quando ci sia la disponibilità di posti e anche il gruppo dei minori sia pronto per un'accoglienza immediata, ha costituito la possibilità di dare una pronta accoglienza a minori in situazioni di grave maltrattamento e incuria. Queste accoglienze sono diventati progetti a lungo termine per i ragazzi e hanno permesso l'inizio di un lavoro con la famiglia di origine, atto a sostenere e accompagnare le residue capacità genitoriali.

Nell'alloggio per l'autonomia ha concluso il suo percorso con il compimento dei 21 anni di età, la ragazza da tre anni ospitata. Con lei si è attuato un lungo percorso di ricerca di inserimento lavorativo che le permettesse di pensarsi in un futuro spazio di vita autonoma. Il percorso della ventunenne si è concluso con un contratto di lavoro triennale e l'affitto di un monolocale sito nella città di Lodi. Un'altra diciottenne ospite della comunità familiare, ha richiesto ed ottenuto dal Tribunale dei Minori, il prosieguo amministrativo. Anche per lei viene stilato con cura il progetto personale individuale con evidenziati gli obiettivi concreti da raggiungere; obiettivi che vengono verificati trimestralmente dall'ospite con l'educatore di riferimento e l'assistente sociale della Tutela minori referente del progetto.

ANDAMENTO GENERALE

Il lavoro in rete con i servizi sociali e i referenti delle strutture del territorio, come lo spazio neutro, risulta essere fondamentale per una presa in carico che non sia orientata solo sul minore, ma anche sul nucleo familiare nel suo insieme. Si è riscontrato come un percorso positivo con la famiglia, che sia mediato da un servizio sociale presente e collaborante e che abbia ripercussioni positive su tutto il progetto pensato per il minore e sul benessere del minore stesso. In quest'anno sono state diverse le richieste dei referenti dei servizi sociali per attivare il Progetto di incontri assistiti per genitori e figli presso la nostra struttura. Uno spazio della casa viene adibito a luogo di incontro per genitori e figli, un educatore dell'équipe prepara e segue gli incontri con l'obiettivo di far sperimentare ai genitori

momenti positivi della quotidianità dei figli in un contesto protetto. Inoltre la professionalità di psicologa dell'operatore che segue gli incontri, rende possibile lavorare sia sulle competenze genitoriali che su quelle relazionali-affettive del nucleo familiare e dei minori inseriti in struttura.

Questo aspetto diventa molto proficuo per raggiungere il futuro obiettivo di un rientro in famiglia positivo del ragazzo, in quanto va a lavorare sulle concrete modalità genitoriali sia educative che affettive, e favorisce un aumento di serenità nel percorso dei minori.

L'investimento di energie sia affettive che relazionali-educative degli adulti presenti nella casa si è profuso in diversi ambiti del percorso di vita dei ragazzi per cercare di rispondere alle tante necessità e ai bisogni specifici di ciascun minore, individualizzando il più possibile gli interventi.

In particolare si è evidenziata ulteriormente l'importanza, per il percorso scolastico dei ragazzi, di una stretta collaborazione con i referenti scolastici affinché si crei un percorso individualizzato e mirato su specifici obiettivi a seconda delle particolari caratteristiche di ciascun bambino e ragazzo. Infatti diversi minori attualmente presenti, sono portatori di disabilità cognitive, necessitano quindi di programmi didattici differenziati e la presenza di insegnanti di sostegno.

Nell'anno corrente, si è continuato a sostenere fattivamente la squadra di calcio "San Giorgio" presso l'Oratorio di un paese vicino alla comunità, in modo che due ospiti maschi hanno potuto continuare il loro percorso sportivo in questa formazione calcistica, mentre una ragazza è passata alla squadra femminile "La Doverese", gruppo in cui ha trovato un ambito più opportuno per le proprie esigenze. Per due ospiti si è conosciuta una squadra di pallavolo in cui inserirsi; tutti gli atleti beneficiano di contesti sportivi con la presenza di alcuni compagni di scuola con i quali avevano già sperimentato una conoscenza reciproca.

Gli obiettivi futuri riguardano:

- la necessità di fare gruppo attraverso il gioco e momenti di condivisione tra i minori della comunità e gli amici e compagni di scuola che possono usufruire del contesto dei campi da gioco annessi alla comunità.
- attivarsi rispetto alle possibilità che offre il territorio affinché sia reale risorsa nel percorso dei ragazzi ospitati, soprattutto per quanto riguarda esperienze di stage e di formazione al lavoro per gli adolescenti che si avvicinano alla conclusione del percorso.
- Una collaborazione sempre più estesa con il Centro COME.TE di Lodi centro Multiprofessionale per Minori e Famiglie, per i percorsi psicoterapici dei minori accolti.
- il proseguimento del progetto dell'alloggio per l'autonomia "LE RADICI E LE ALI" con l'inserimento di altri giovani nel percorso.
- La costruzione di una rete di conoscenza e di collaborazione con le agenzie presenti sul territorio che operano per l'obiettivo formazione-lavoro che renda possibile il progetto di autonomia per i ragazzi accolti che arrivati alla maggiore età, usufruiscono del "proseguo amministrativo". In questo senso, per dare ai ragazzi la reale possibilità di sperimentarsi in contesti lavorativi, è iniziata una stretta collaborazione con alcune Scuole Superiori della città che presentano nella loro Offerta Formativa la possibilità di Stage di formazione al lavoro.

Strutture dell'Area Minori

Area di Coordinamento

Centro educativo Don Enzo Boschetti

Per invio relazioni e richieste di inserimento

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814455 Fax 0382/3814454

e-mail: area.minori@cdg.it

Comunità Educativa “Gariboldi”

Comunità residenziale per minori (maschi, 13-18 anni)

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814456-7

e-mail: cgariboldi@cdg.it

Comunità Educativa “San Martino”

Comunità residenziale per minori (maschi, 13-18 anni)

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814440

e-mail: csmartino@cdg.it

Appartamento per neo maggiorenni “Bussola”

Viale Cremona 280A- 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814455

e-mail: area.minori@cdg.it

Centro Diurno Minori “Ci sto dentro”

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814431

e-mail: cistodentro@cdg.it

Casa Famiglia “Madonna della Fontana”

Casa Famiglia per bambini/e in età scolare

Fraz. Fontana - 26900 LODI

Tel. 0371/423794

e-mail: fontana@cdg.it

Alloggio per l'autonomia “Le radici e le ali”

Strada della Fontana 6 – 26900 LODI

Tel. 0371/423749

e-mail: fontana@cdg.it

AREA SALUTE MENTALE

Organigramma

- ❖ 1 responsabile medico
- ❖ 1 psichiatra consulente volontario
- ❖ 1 coordinatore
- ❖ 1 psicologo
- ❖ 4 educatori
- ❖ 1 utente esperto
- ❖ 1 consulente feldenkrais
- ❖ 1 consulente arte terapeuta
- ❖ 1 consulente teatro sociale

POLITICA PER LA QUALITA' ed. n.11

Il Centro Diurno per la salute mentale Don Orione è una struttura facente parte della Cooperativa Sociale Casa del Giovane di Pavia.

Questa struttura intende conferire sempre maggiore importanza alla qualità dei servizi offerti per essere in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze degli utenti del centro stesso.

Il centro ha ottenuto l'accreditamento della Regione Lombardia nel 2003.

Lo stile educativo consiste nel valorizzare la persona e le sue attitudini attraverso un'accoglienza attenta e rispettosa dei tempi e delle esigenze di ognuno.

L'obiettivo che la Casa del Giovane, ed in particolare il Centro Diurno per la salute mentale Don Orione si propongono, è la riabilitazione della persona in linea con l'attuale concetto di RECOVERY:

- partecipazione attiva dell'utente nel percorso di cura per quanto riguarda la progettualità del suo percorso e la valutazione dei risultati;
- guarigione intesa come miglioramento della qualità della vita sia per quanto riguarda gli aspetti clinici che relazionali e sociali;
- accrescimento della consapevolezza delle proprie fragilità e individuazione di strategie di fronteggiamento per raggiungere un miglior equilibrio.

Per i pazienti un approccio di questo tipo significa essere trattati con dignità e rispetto e porta alla speranza in un futuro migliore e senso di benessere nonostante i sintomi.

In linea con questi principi (consapevolezza e valorizzazione del proprio percorso) si vuole intraprendere ed incrementare il coinvolgimento di Ufe (Utenti e Familiari Esperti) / Esp (professionista esperto in supporto tra pari), in quanto si crede che i pazienti siano facilitatori all'interno di percorsi di riabilitazione.

Al fine di raggiungere questo obiettivo principale, si lavora quotidianamente per:

- migliorare la qualità di vita degli utenti e, dove possibile, prepararli per l'inserimento lavorativo attraverso la sperimentazione di tirocini formativi esterni o in telelavoro;
- valutare costantemente la possibilità di portare avanti le singole attività quotidiane, attraverso verifiche e progettazioni condivise con gli stessi utenti;
- scegliere attività terapeutiche che rispondano alle esigenze e ai bisogni degli utenti;
- valutare con cura gli equilibri delle diverse aree di attività;
- proporre un ambiente dove si privilegia la relazione;
- ottimizzare l'uso delle risorse umane strumentali e finanziarie;
- promuovere la formazione permanente di tutti gli operatori per migliorare il servizio;
- soddisfare gli utenti;
- soddisfare gli operatori

In particolare si vuole:

- Garantire uno spazio di relazioni protette;
- Promuovere percorsi di volontariato per incentivare l'utilizzo delle risorse degli utenti incrementando la loro autostima e per valorizzare a livello cittadino il loro possibile contributo;
- Promuovere e sostenere la partecipazione degli utenti all'associazionismo cittadino per aiutarli ad usufruire di un ulteriore spazio relazionale positivo esterno al Centro Diurno nella direzione di una maggior inclusione sociale anche in vista di possibili conclusioni del percorso al Centro Diurno;
- Favorire un'inclusione lavorativa;
- Far cogliere a persone esterne al centro le potenzialità del paziente psichiatrico;
- Sensibilizzare le altre aree della Comunità Casa del Giovane sulle caratteristiche e sulle potenzialità del malato mentale;
- Diffondere la propria metodologia di lavoro innovativa;
- Lavorare per contrastare lo stigma sulla salute mentale, in particolare tra i giovani;

- Supportare le famiglie degli utenti durante il percorso del loro parente;
- Aiutare gli utenti a trovare strategie per la gestione dei sintomi attraverso gruppi terapeutici, percorsi di psicoterapia e colloqui educativi.
- Supportare gli utenti nel raggiungimento di una vita sana ed equilibrata, con formazione sulla sana alimentazione e corretta attività fisica.

Per realizzare e verificare il conseguimento di tali obiettivi, la Direzione del Centro intende:

- Definire ben precise responsabilità e ruoli al suo interno (organigramma);
- Definire ed emettere le procedure fondamentali e i protocolli per la conduzione delle attività svolte;
- Individuare opportuni Indicatori di Qualità con cui valutare ed eventualmente correggere le procedure operative;
- Raccogliere ed analizzare i risultati dei sopra descritti monitoraggi;
- Rispettare i requisiti formulati dalla Regione Lombardia per il mantenimento dell'accREDITamento come Centro Diurno di Riabilitazione Psichiatrica;
- Proseguire il percorso di supervisione degli operatori per quanto riguarda la formazione, la gestione emotiva e le relazioni tra gli stessi.

Le azioni di miglioramento che si propone il centro riguardano:

- Il miglioramento delle relazioni tra operatori ed utenti;
- Il miglioramento delle relazioni tra gli operatori del centro;
- L'organizzazione di attività con valenza lavorativa e attuazione di tirocini lavorativi esterni;
- Momenti di testimonianza tenuti dagli utenti del centro a gruppi di persone esterne;
- Interventi all'esterno di testimonianza sul lavoro che si svolge;
- La valorizzazione della risorsa Ufe nell'erogazione del servizio.
- La ricerca dei fondi per finanziare progetti significativi per migliorare l'offerta riabilitativa.

Il fine primario della Direzione del Centro è la realizzazione della persona accolta, che si può ottenere grazie ad attività che rispondano in maniera sempre più adeguata ai bisogni degli utenti e al coinvolgimento personale nei propri progetti individualizzati.

La Direzione del Centro si impegna a valutare e a determinare con frequenza almeno annuale gli intenti e gli obiettivi di sviluppo del proprio Sistema di Gestione per la Qualità.

RISULTATI

- Benessere clinico, riempimento dei posti disponibili e riduzione dei ricoveri ospedalieri (in relazione ai 3 anni precedenti).
- Obiettivo raggiunto: raggiungimento di 25 posti con progetti individuali precisi e frequenza in relazione alle attività prescelte, in riferimento al PTR e al miglioramento del recovery. In merito ai ricoveri, un utente ne ha avuto bisogno per un peggioramento clinico e per una rivalutazione della terapia farmacologica.
- Dimissioni per reinserimento sul territorio con una rete relazionale adeguata.
- Sono state concordate 2 dimissioni; una a fronte di una conclusione di un percorso significativo ed una per un mancato investimento sul percorso al Centro Diurno. In entrambi i casi, la mancanza di nuovi obiettivi su cui voleva investire l'utente ha determinato la necessità di interrompere il percorso al Centro Diurno. La partecipazione attiva degli utenti è sempre di più dirimente sulla possibilità o meno di fare un percorso positivo di recovery. È proseguito il lavoro di ricerca e monitoraggio delle reti sul territorio per incentivare una maggiore integrazione ed inclusione sociale.

- Ottimizzazione degli interventi riabilitativi con accurata valutazione, ad personam, del corretto equilibrio tra interventi di gruppo o individuali.
- Obiettivo raggiunto attraverso il riferimento costante al progetto riabilitativo concordato con l'ospite e la proposta di attività diversificate, di gruppo o individuali in base alle esigenze dell'ospite

- Allungamento del tempo in cui il paziente può vivere nella sua situazione, rispetto ad una struttura residenziale e miglioramento delle relazioni con la famiglia o con il contesto sociale.
- Obiettivo raggiunto attraverso le attività riabilitative del centro e l'attivazione di domiciliari ad hoc, sia con operatori interni al centro diurno (5 progetti di intervento attuati) sia con operatori esterni, con un intervento coordinato dall'équipe e in rete con la famiglia (3 progetti avviati).

- Ampliamento del coinvolgimento dei pazienti in attività lavorative retribuite.
- Obiettivo raggiunto:
 Con il progetto Job Stations sono state confermate al loro scadere, 2 assunzioni a tempo determinato e trasformate in assunzioni a tempo indeterminato.
 Si sono attivate altre 2 assunzioni a tempo determinato in conseguimento a precedenti tirocini sempre svolti in Job Station.
 Si sono attivati 2 tirocini internamente in CdG.
 L'adesione alla rete Job Stations ha permesso di avvalersi delle competenze di operatori esterni del progetto al Centro diurno come supporto nella ricerca e mediazione con le aziende e nella formazione degli utenti coinvolti.

Attraverso l'appoggio e la collaborazione con la cooperativa La Strada abbiamo avviato 3 utenti in un percorso di bilancio competenze sul lavoro e in successivi 2 tirocini retribuiti di 3 mesi.

Ampliamento del coinvolgimento di pazienti in percorsi di cittadinanza attiva; ampliamento della rete di relazioni, maggiori spazi di autonomia nella rete e miglioramento delle qualità dei legami

- Si sono riattivati i laboratori interni di volontariato con l'Associazione Vidas (Volontariato per sostegno attività gratuite di assistenza ai malati terminali), con la Fondazione Theodora (Medici del sorriso nei reparti di pediatria) e con l'area donne di Casa del Giovane. Un'ospite del centro si è inserita nelle attività di volontariato con i bambini accolti in comunità. Le attività di volontariato svolte all'interno del Centro Diurno sono state aperte anche a volontari esterni per mantenere ed incentivare l'obiettivo di inclusione sociale.
- È proseguito il volontariato presso il rifugio per cani a San Genesio (Associazione Arca degli animali di Voghera); si è mantenuto il progetto "Condivivi un parco", di pulizia del parco giochi di via Verdi (area Ticinello), inserito nel progetto di Welfare di Comunità "Fare Bene Comune" in collaborazione col Consorzio Sociale Pavese ed in rete con altri gruppi informali di cittadini attivi e associazioni di volontariato.
- Il volontariato ha permesso agli utenti gravi di integrarsi maggiormente a livello cittadino e, grazie alla nuova rete, di conoscere altre realtà associative con cui collaborare o a cui aggregarsi. Due utenti sono riusciti a beneficiare dell'attività di un laboratorio sociale di scrittura creativa della rete, aperto alla cittadinanza.

Diffusione di una mentalità più positiva nei confronti del malato mentale conseguentemente alla sensibilizzazione e alla maggior integrazione dei pazienti nel territorio.

- Obiettivo raggiunto: I percorsi di testimonianza e sensibilizzazione con il Progetto “Fareassieme fa Starbene” rivolto a studenti di scuole superiori nel 2022 con il coinvolgimento attivo di utenti del Centro Diurno come testimoni, ha coinvolto 4 scuole, 16 classi e 48 ore di intervento. Di particolare rilevanza è risultata la possibilità di coinvolgere utenti di altre strutture e cittadini nel percorso di testimonianza.
- È stato affrontato il tema dell'emarginazione lavorativa nei confronti dei disabili psichici raccontando l'avventura di inclusione lavorativa di Job Stations attraverso il sito: <https://jobstations.it/> e LinkedIn con testimonianze e video-testimonianze di operatori ed utenti coinvolti. Il 1 dicembre 2022 abbiamo partecipato attivamente con testimonianza e video-contributi al convegno **Lavoro agile, lavoro abile** a Milano per incentivare l'inserimento lavorativo di persone con storie di disagio psichico e per promuovere una loro maggior valorizzazione ed inclusione sociale.

Il **Progetto innovativo**, attivo dal 2009, nel 2022 ha coinvolto 20 pazienti. Questo dato numerico vicino alla totalità degli ospiti inseriti diventa rappresentativo dell'andamento globale del Centro Diurno e permette di monitorare i cambiamenti nella qualità di vita dell'intero gruppo.

In particolare nel 2022 il progetto innovativo si è incentrato nella co-costruzione e verifica con il paziente (attraverso l'utilizzo della Recovery Star) del PTR, percepito e vissuto come strumento dell'utente. Gli obiettivi e strumenti individuati dall'utente rappresentano una grande spinta riabilitativa, di speranza e di tenuta anche in questo periodo critico di restrizioni per la pandemia Covid-19 e di riapertura graduale alla normalità.

Trasversalmente il progetto è volto a restituire anche i pazienti più gravi al loro territorio ed a valorizzarli come Capitale Sociale promuovendo inclusione lavorativa e comunitaria.

. Nello specifico si sono incentivati:

- partecipazione attiva dell'utente nel percorso di cura per quanto riguarda la progettualità del suo percorso e la valutazione dei risultati
- guarigione intesa come miglioramento della qualità della vita sia per quanto riguarda gli aspetti clinici sia relazionali e sociali
- accrescimento della consapevolezza delle proprie fragilità e individuazione di strategie di fronteggiamento per raggiungere un miglior equilibrio

Monitoraggio ed analisi dei risultati 2022

Riscontrato dai care-giver:

Scale di valutazione compilate da parte degli operatori

Confronto 2021-2022

- Come lo scorso anno, gli operatori hanno riscontrato un lieve miglioramento per quanto riguarda le autonomie, valutate utilizzando la scala VGF.
- Dalla scala CGI (Clinical Global Impression) emerge lieve diminuzione della severità dei sintomi (G), e un lieve miglioramento clinico (M); risulta stabile invece l'indice di efficacia della terapia (I)
- Il test delle reti sociali, che valuta le relazioni interpersonali, riporta un miglioramento per quanto riguarda gli aspetti dell'ampiezza (A) e della multiplessità (M); risulta ridotta, rispetto

allo scorso anno, la densità confermando un modello più adulto di rete sociale (D); stabilì l'intensità (I) e la reciprocità (R).

Confronto tra prima e ultima valutazione del paziente presso il Centro Diurno

- Per andare a valutare i dati in una prospettiva più ampia dal punto di vista temporale, si è andati a considerare, oltre al confronto con l'anno precedente, anche il confronto tra la valutazione del paziente avvenuta quest'anno e la prima valutazione in assoluto dello stesso.
- La scala VGF ci conferma un netto miglioramento delle autonomie, che sembrerebbe avvenire gradualmente durante gli anni di frequentazione.
- La scala CGI ci conferma, anche nel lungo termine, la diminuzione della severità di malattia (G) e il miglioramento clinico (M); l'indice di efficacia della terapia (I) sembrerebbe invece diminuire nel corso del tempo. L'effetto e l'importanza a lungo termine delle azioni innovative, dopo una prima fase di forte efficacia, si esprime nel garantire il mantenimento del migliore equilibrio raggiunto.
- Il test delle reti sociali, che valuta le relazioni interpersonali, riporta negli anni un miglioramento per quanto riguarda gli aspetti dell'ampiezza (A), della multiplessità (M), della reciprocità (R) e dell'intensità (I); risulta invece in trend di riduzione la densità a testimoniare la graduale autonomia acquisita in differenti ambiti di vita (D).

Scale di valutazione auto-somministrate

- **Confronto 2021 - 2022**
- Per quanto riguarda la percezione degli effetti della patologia mentale in 5 aree differenti (lavoro, gestione della casa, vita sociale, relazioni strette e tempo libero), valutata con la scala WSAS, emerge un lieve aumento della compromissione riportata dai pazienti rispetto allo scorso anno. La graduale riapertura dopo le strette restrizioni in pandemia ha probabilmente evidenziato le difficoltà che la patologia acquisisce nella riappropriazione di autonomie in questi ambiti.
- I pazienti riportano una percezione di miglioramento della qualità di vita per quanto riguarda salute psicologica (WHOQOL-D2). Risulta stabile rispetto allo scorso anno la percezione della salute fisica (WHOQOL-D1) e delle relazioni sociali (WHOQOL-D3). Riportano invece una lieve diminuzione della qualità della vita per quanto riguarda l'ambiente esterno (WHOQOL-D4).
- Il test DREEM (Developing Recovery Enhancing Environments Measure) indica che, seppur il contesto organizzativo sia stato apprezzato dagli utenti, è stato lievemente più difficile per i pazienti concentrarsi sugli elementi della ripresa rispetto allo scorso anno. La graduale rimozione di restrizioni per la pandemia ha probabilmente sollecitato gli utenti al confronto con la ripresa e con le sfide personali, che in qualche modo nel periodo precedente si erano fermate un po' per tutta la popolazione, veicolando investimento emotivo comune sul presente e meno sulla proiezione futura.

Confronto tra prima e ultima valutazione del paziente presso il Centro Diurno

- Andando a considerare la WSAS, sembrerebbe che il trend nel corso degli anni sia opposto rispetto a quello riscontrato nel confronto tra il 2021 – 2022, ossia che i pazienti percepirebbero, nel corso degli anni, una riduzione degli effetti della patologia mentale nelle 5 aree sopracitate (lavoro, gestione della casa, vita sociale, relazioni strette e tempo libero).
- Alla scala WHOQOL, i pazienti riportano nel corso degli anni una percezione di miglioramento della qualità di vita per quanto riguarda la salute fisica (WHOQOL-D1), la salute psicologica (WHOQOL-D2), e l'ambiente esterno (WHOQOL-D4). Risulterebbe invece stabile negli anni la percezione delle relazioni sociali (WHOQOL-D3).

- Andando a considerare la scala DREEM, si assiste negli anni, in considerazione di valutazioni generali molto alte già in partenza (il range di punteggi va da 1 a 6), ad un trend di lieve aumento dell'apprezzamento del clima organizzativo, della ripresa del paziente e dei markers della stessa.

RISULTATI ATTESI PER IL 2023

- ✓ Riempimento dei posti disponibili, con progetti mirati alle esigenze individuali
- ✓ Dimissioni per conclusione del progetto riabilitativo e raggiungimento di un livello adeguato di recovery
- ✓ Allungamento del tempo in cui il paziente può vivere nella sua situazione, rispetto ad una struttura residenziale e miglioramento delle relazioni con la famiglia o con il contesto sociale
- ✓ Consolidamento del lavoro sull'autonomia abitativa
- ✓ Partecipazione individuale di ospiti in realtà aggregative e associative esterne al centro
- ✓ Ampliamento del coinvolgimento degli ospiti in attività lavorative retribuite
- ✓ Proseguimento del percorso nelle scuole "Fareassieme fa star bene" e ampliamento del numero di pazienti coinvolti nelle testimonianze.
- ✓ Mantenimento della positività o del pareggio del bilancio economico, con eventuali possibilità di reinvestimento in personale e attività di sensibilizzazione.

ACCOGLIENZE

Nel 2022 hanno frequentato 25 pazienti.

Sono stati inseriti 2 pazienti e ne sono stati dimessi 2.

Strutture dell'Area Salute Mentale

Centro Diurno Don Orione

Via Lomonaco, 43—27100 PAVIA

Tel. 0382/3814453

e-mail: centrodiurno@cdg.it

PROGETTO INNOVATIVO DI RIABILITAZIONE PSICO SOCIALE:

Centro Diurno Don Bosco

Via Lomonaco, 45 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814477

e-mail: centrodiurno@cdg.it

AREA DONNE

COMUNITÀ PER MAMME CON BAMBINI "CASA SAN MICHELE"

La struttura accoglie in forma residenziale donne italiane e straniere di diverse culture, religioni, lingue, con figli minori a carico. Le donne accolte si trovano in situazioni di grave disagio, perché abbandonate, maltrattate o impossibilitate a provvedere alla tutela e al mantenimento dei figli.

Le ospiti sono inviate dai servizi sociali di riferimento e a volte arrivano spontaneamente a chiedere aiuto, non essendo prese in carico dagli enti pubblici per mancanza di fondi. Abbiamo notato nel corso degli anni che tale problematica è sempre più in aumento.

Come Comunità garantiamo un'ospitalità temporanea nel tempo necessario per raggiungere l'autonomia, secondo il progetto educativo personalizzato.

Quando l'autonomia per uno dei nuclei accolti non è un obiettivo raggiungibile, si condivide con il servizio inviante una progettualità alternativa che può prevedere una famiglia di appoggio, l'affido part-time dei minori oppure il collocamento dei bambini presso una struttura per loro idonea e un percorso di recupero della genitorialità per la madre con i servizi territoriali.

Nel 2022 abbiamo accolto all'incirca 20 nuclei monofamiliari per un totale di 50 persone tra mamme e figli a carico.

Le provenienze e le motivazioni segnalate all'ingresso sono varie: da anni sono numerose le richieste di accoglienza per violenza domestica, incrementatesi anche a causa della pandemia.

I tempi di permanenza variano da situazione a situazione (in media circa due anni) e c'è un ricambio notevole, pur rimanendo stabile il numero delle persone accolte.

Per i nuclei accolti risulta importante promuovere relazioni sociali, dare spazio all'ascolto e favorire l'integrazione tra culture diverse in uno stile educativo basato sulla condivisione.

Il modello educativo offre un affiancamento alle persone per far emergere le loro potenzialità, in un'ottica promozionale. Gli ospiti presentano situazioni diverse che vengono segnalate dai servizi sociali inviati e che richiedono un percorso educativo personalizzato in base alle difficoltà e alle risorse che durante il percorso emergono.

Quando occorre, per supportare al meglio i percorsi individuali, ci avvaliamo della collaborazione di figure professionali quali medici, psicologi e psicoterapeuti, psichiatri, facendo rete con i servizi del territorio, i professionisti che collaborano con la Comunità e i nostri volontari professionisti. Per quanto riguarda i minori che evidenziano delle problematiche legate alla situazione familiare vissuta, ci siamo avvalsi della figura professionale della psicoterapeuta infantile.

È valida l'iscrizione al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati (art. 42 del D.Lgs 286/98 – art. 52,53 e 54 del DPR 394/99 così come modificato dal DPR 334/04).

Nel 2022 sono stati messi in pratica alcuni obiettivi che ci si era prefissati, tra cui:

- Potenziamento dei moduli di **SEMIAUTONOMIA e REINSERIMENTO**, avviati durante l'anno 2021 e ora pienamente a regime con rispettivamente 8 nuclei nel primo e 2 nuclei nel secondo modulo, con progetti concordati con i Servizi Inviati e ben delineati con le ospiti.

- **FORMAZIONE:** intensificazione della formazione interna per gli operatori con gli interventi di una psicoterapeuta e di un esperto in materia di tutela minori.
- **VOLONTARI:** diverse figure (soprattutto universitari) si sono inserite per supporto scolastico ai bambini, o per aiutare nello studio della lingua italiana le mamme straniere.
- **CULTURA:** durante il 2022 è stato avviato un laboratorio estemporaneo di pasticceria in collaborazione con la Bottega "Il Girasole" di Pavia e intrapreso con le mamme in struttura un'attività di volontariato che consiste nella preparazione della cena per delle persone senza fissa dimora una volta/due volte al mese.

PERSONALE EDUCATIVO: nel 2022 è rimasto invariato il numero degli operatori della Comunità.

- è difficile portare le donne all'autonomia completa a causa della difficoltà nel trovare un lavoro stabile in orari compatibili con la gestione dei figli;
 - reperire un'abitazione al termine del progetto in Comunità, soprattutto per le utenti straniere, anche quando possiedono un contratto di lavoro regolare;
 - la collaborazione tra gli enti del territorio è spesso difficoltosa e macchinosa (ad esempio Consultori, UONPIA, a volte i Servizi Sociali); ciò porta ad un inevitabile rallentamento del percorso dei nuclei più sfortunati;
 - mancano servizi di pronto intervento e di bassa soglia; riceviamo tante richieste di ospitalità da parte di persone che si trovano in emergenza abitativa e non godono del supporto dei servizi territoriali;
- la collaborazione con la Questura locale è difficile: molte ospiti aspettano periodi molto lunghi prima di accedere ad un permesso di soggiorno che consenta loro di lavorare in regola;

- Il fenomeno della tratta a scopo sessuale è tuttora in cambiamento, le ragazze coinvolte sono sempre più giovani, senza cultura e con problemi di salute mentale. La genitorialità è molto a rischio;
- nella maggior parte dei casi, durante il percorso la donna rischia di sentirsi confusa e tradita rispetto alle premesse iniziali.

Collaborazione con il territorio

Attualmente si sta collaborando con:

- Fino a settembre 2022 la nostra struttura ha collaborato con l'Associazione LULE nella rete del Progetto "Mettiamo le ali" per il contrasto dello sfruttamento sessuale
- Questura di Pavia
- Caritas diocesana e di Milano
- Comuni invianti
- Università di Pavia, facoltà di Scienze Politiche
- Coop. La Strada per la ricerca di lavoro
- Acli di Pavia
- Associazione Ci Siamo Anche Noi per l'alfabetizzazione della lingua italiana

Obiettivi futuri

Consolidamento

- Approfondire le tematiche legate al mondo della donna e alle varie forme di emarginazione emerse (tratta, maltrattamento familiare, carcere), studiando possibili aperture in collaborazione con altre realtà.
- Consolidare il lavoro d'équipe collaborando ed aiutando gli operatori ad assumersi responsabilità, crescendo in un servizio qualificato.
- Progettazione di una nuova modalità di ricerca e supporto per le famiglie d'appoggio o figure di riferimento continuative, che risultano fondamentali per un supporto a 360° alle mamme che riprendono una vita familiare all'interno di un contesto esterno alla comunità.
- Formazione spirituale: ci si chiede come accompagnare le donne accolte in Comunità in un cammino di ricerca spirituale e di fede.
- Ampliamento della rete di collaborazione con enti che si occupano di formazione per gli adulti e laboratori professionalizzanti.

INNOVAZIONE

- Post-asilo e post-scuola: rimane l'esigenza di un post-asilo/scuola che potrebbe essere risolto in parte con le famiglie di appoggio ed in parte potrebbe diventare un'espressione di servizio della Comunità.
- La nostra comunità sarà di nuovo impegnata nelle seguenti attività: partecipazione dell'équipe educativa agli incontri di formazione e coordinamento promossi dal Coordinamento Regionale sulla Tratta e dal Centro Antiviolenza LiberaMente.
- Sensibilizzazione dei giovani riguardo le tematiche di tratta e maltrattamento, diritti dei minori, tramite passaparola e accoglienza in struttura per percorsi di volontariato.

A potenziamento del servizio che la comunità Casa S. Michele svolge si prevede:

- o Formulazione di un percorso di autonomia che tenga conto del vissuto personale, delle capacità residue, delle competenze, scolarizzazione e professionalità pregressa, del grado di incidenza del trauma, dello stato di salute, ecc...

- o Valutazione, ricerca e iscrizione/avvio di corsi di alfabetizzazione linguistica interni ed esterni per donne straniere.
- o Accompagnamento alla ricerca di un posto di lavoro.
- o Attività formative con proposte di cultura generale, igiene e salute, dimensione corporea e affettiva.
- o Incremento delle collaborazioni con enti esterni per l'avvio di corsi di formazione professionalizzanti ed eventuali tirocini lavorativi.

Per l'avvio e il sostegno del servizio di seconda accoglienza:

- o Dopo la valutazione dell'équipe educativa dell'idoneità al percorso di semi-autonomia e scelta della struttura abitativa adeguata per il nucleo familiare vi è l'accompagnamento per tutto l'iter di avvio e di continuazione.

Per la sensibilizzazione della comunità territoriale:

- o Organizzazione di una campagna di sensibilizzazione e informazione sul fenomeno della tratta e lotta allo stigma.

STRUTTURE DELL'AREA DONNE

AREA DI COORDINAMENTO

Centro Educativo Don Enzo Boschetti
 Per invio relazioni e richieste di inserimento
 Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA
 Tel. 0382/3814435 Fax 0382/523644
 e-mail: area.minori@cdg.it

Casa San Michele

Comunità mamme con bambini
 Viale Golgi, 22 - 27100 PAVIA
 Tel. 0382/525911 Fax 0382/523644
 e-mail: cmichele@cdg.it

Casa San Giuseppe e appartamenti in Fraternità

Alloggi per l'autonomia
 Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA
 e-mail: cmichele@cdg.it

PROGETTI FINANZIATI

La Coop. Soc. Casa del Giovane porta avanti un'attività progettuale specifica, per aree di intervento e con attività trasversali a tutte le aree. La progettazione è occasione per ampliare e consolidare forme di partnership e di confronto sul territorio, attraverso la co-progettazione e co-programmazione degli interventi, con l'ente pubblico e con i partner del privato sociale.

AREA GIOVANI E DIPENDENZE

Progetto “Cura et Labora”: Proposta di formazione al lavoro per favorire il recupero e il reinserimento socio-lavorativo delle persone tossicodipendenti.

Ente finanziatore:

Dipartimento Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Periodo:

Ottobre 2021 – Marzo 2023

Il Progetto si inserisce all'interno della più ampia offerta di Servizi accreditati gestiti dalla Cooperativa Sociale Casa del Giovane e intende rispondere in modo adeguato ai bisogni di persone adulte in uscita dalle Comunità Terapeutiche in condizioni di particolare fragilità emotiva, relazionale ed economica, che necessitano di un accompagnamento “dolce” al pieno reinserimento sociale e lavorativo. Le attività si declinano in: recupero e formazione in situazione, formazione specifica e accompagnamento al reinserimento lavorativo.

Nella prima fase le attività proposte sono complementari al percorso terapeutico ed educativo e hanno come obiettivo quello di sviluppare e/o consolidare le competenze comportamentali, relazionali e professionali in un contesto lavorativo “protetto”: i laboratori di cucina, carpenteria, falegnameria, centro stampa e manutenzione del verde/piccola edilizia.

I giovani che, affiancati nel proprio percorso di recupero e autonomia dalla dipendenza da sostanze, esprimono potenzialità e desiderio di reinserirsi nel mondo del lavoro, vengono accompagnati in una formazione specifica (come ad esempio: patentino saldatore e muletto, addetti alla conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili, utilizzo della motosega in sicurezza, realizzazione opere in cartongesso, HACCP).

Nell'ultima fase il progetto si concentra sull'apertura al mondo esterno, per facilitare l'inserimento della persona nel mercato del lavoro attraverso lo strumento della borsa lavoro.

Progetto “Horti Borromaici”. Un'oasi naturalistica con opere d'arte contemporanea, percorsi culturali e progetti di reinserimento sociale.

Periodo:

Dicembre 2021 – Novembre 2022

Casa del Giovane ha partecipato in convenzione con l'Almo Collegio Borromeo di Pavia alla realizzazione del progetto “Horti Borromaici” occupandosi della manutenzione ordinaria del verde.

Progetto “Borromeo: Spazio Extra-Art – Ex Chiesa di Sant'Antonio da Padova: da luogo in disuso a spazio di progettazione condivisa”.

Ente finanziatore:

Fondazione Cariplo

Periodo:

Novembre 2022 – Ottobre 2025

Il progetto vede capofila l'Almo Collegio Borromeo e partner Casa del Giovane. L'attività prevede la realizzazione di percorsi artistici dedicati a giovani con disabilità cognitive e con percorsi fragili di vita e workshop inclusivi sul tema ambientale. Il coinvolgimento in questo progetto permette di dare

un'opportunità formativa e lavorativa ai giovani inseriti in Comunità attraverso l'attivazione di tirocini formativi extracurricolari.

Area Minori

“Realmente giovani: percorsi ed esperienze di vita reale”

Ente finanziatore:

Regione Lombardia

Periodo:

Ottobre 2022 – Settembre 2023

Il progetto vede come capofila il Comune di Pavia e partner Casa del Giovane insieme al Consorzio Sociale Pavese.

La finalità del progetto è di offrire ai giovani proposte efficaci e coinvolgenti per favorire la ripresa della socialità e contrastare il disagio giovanile con particolare attenzione ai fenomeni di isolamento sociale causati e/o aggravati dal periodo di lockdown.

Il gruppo di riferimento destinatario delle iniziative è la popolazione giovanile d'età compresa tra 15 e 25 anni, residente a Pavia e nei Comuni del Consorzio Sociale Pavese o comunque frequentanti gli Istituti Superiori di Pavia.

Le attività proposte da Casa del Giovane si concretizzano in: percorsi di crescita personale che hanno come oggetto rispettivamente l'autoconsapevolezza, l'educazione alla legalità, il rapporto con Internet e i media; attività laboratoriali tra cui fotografia, design, grafica, teatro e musica; weekend residenziali finalizzati a far sperimentare un'esperienza di vita comunitaria; attività psicopedagogica specialistica.

“Educare: una simmetria circolare”

Ente finanziatore:

ATS Pavia – Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia

Periodo:

Dicembre 2022 – Dicembre 2025

Il progetto è realizzato in partenariato con Associazione Sogni e Cavalli ONLUS ASD, Associazione L'Arcobaleno dei Sogni ODV, Consorzio Sociale Pavese e Ambito Alto e Basso Pavese.

Ha l'obiettivo di creare una sinergia con il sistema sociale e socio-sanitario, per passare da un'ottica assistenzialistica ad una di co-responsabilità e auto-mutuo aiuto; implementare la rete di coordinamento con la comunità educante fatta da oratori, scuole, servizi sociali e spazi per giovani che spesso intercettano i primi campanelli d'allarme di una situazione di disagio e difficoltà; accompagnare i giovani in situazioni di vulnerabilità per condizioni di svantaggio sociale, familiare ed economico e/o per una disabilità lieve ad intraprendere un percorso di crescita e di inclusione nella dimensione psico-socio-educativa; sostenere le famiglie ad affrontare e saper gestire le difficoltà che la “crisi adolescenziale” impone ad ogni genitore anche nel rapporto con la scuola.

Si rivolge a famiglie con componenti fragili, a rischio di esclusione sociale e marginalità per situazioni di svantaggio sociale, familiare ed economico e per condizioni di disabilità lieve e/o in condizioni di vulnerabilità non diagnosticate.

Le attività proposte da Casa del Giovane si concretizzano in: colloqui educativi, ascolto, spazio compiti, tutoring scolastico, attività laboratoriali, espressive e manuali, colloqui psicologici e sostegno genitoriale.

“Giovani e Famiglia 2.0”

Ente finanziatore:

Fondazione Heidehof Stiftung

Periodo:

Gennaio – Dicembre 2022

Si veda la sezione “Centro d’ascolto”

Area Donne

“Mettiamo le ali – Dall’emersione all’integrazione”

Ente finanziatore:

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Edizione 2022

Il progetto viene realizzato in continuità con le edizioni degli anni precedenti. Finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha l’obiettivo di realizzare programmi di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore di vittime di tratta e grave sfruttamento che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico delle persone. Gli interventi si concretizzano nell’offrire alle vittime una protezione immediata, pronta accoglienza, assistenza sanitaria e psicologica, consulenza legale, protezione sociale all’interno della comunità d’accoglienza, percorsi di formazione, inserimento sociale e lavorativo.

Il progetto è realizzato in partenariato con LULE (Ente capofila), Ass. Micaela (BG), Ass. Pianzola Olivelli (Cilavegna - PV), Coop. Farsi Prossimo (MI), Coop. Lule (Abbiategrasso – MI), Coop. Porta Aperta (MN), Comunità Colbert (Crema - CR), Fondazione Somaschi, Caritas Ambrosiana.

Il progetto è terminato a settembre 2022.

Trasversali

“ARS – Autonomia, Resilienza, Solidarietà: reti di supporto per le famiglie in difficoltà”

Ente finanziatore:

Fondazione Cariplo – Banco dell’Energia ONLUS

Periodo:

Dicembre 2020 - Marzo 2022

Il progetto è nato dall’intreccio di due esperienze realizzate sul territorio pavese grazie ai bandi Doniamo Energia 1 e 2 di Fondazione Cariplo e Banco dell’Energia ONLUS e dalla volontà di mettere a frutto i risultati che più hanno contribuito a contrastare le situazioni di vulnerabilità delle famiglie in difficoltà sociale ed economica. In continuità con “Ricarichiamo la speranza”, il progetto è intervenuto a supporto di nuclei familiari la cui situazione di vulnerabilità si è aggravata a seguito di eventi destabilizzanti con particolare riferimento all’emergenza Covid-19 (perdita e/o riduzione del lavoro e contrazione del bilancio familiare; equilibri soggettivi, familiari e sociali fragili; riduzione di opportunità di entrata nel mondo del lavoro).

Il progetto è terminato a marzo 2022.

"Carsharing: coltivare il futuro della Comunità"

Ente finanziatore:

Fondazione Comunitaria di Pavia

Periodo:

Luglio 2022 – Giugno 2023

Il progetto fa parte di un più ampio intervento che Casa del Giovane conduce da qualche anno finalizzato ad indirizzare la Comunità verso un'economia Green. Questi interventi riguardano da un lato l'incentivazione all'utilizzo di mezzi di trasporto elettrici (progetto "Il giro del pane a costo zero" e "Green Coop: progetto di mobilità sostenibile"), dall'altro lato interventi di efficientamento energetico delle strutture d'accoglienza di Casa del Giovane (progetto "Verso una comunità energetica" presentato in Fondazione Comunitaria di Pavia a ottobre 2022 e in fase di valutazione da parte di Fondazione Cariplo).

Il progetto "CARSHARING si è concretizzato nell'acquisto di un'autovettura elettrica, nella definizione e realizzazione di un piano di Carsharing finalizzato a implementare e migliorare la sostenibilità della mobilità esterna e nella messa a disposizione di biciclette dotate di cargo bike per il trasporto di beni materiali sia all'interno che all'esterno della Comunità.

5. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e provenienti:

	2022	2021	2020	2019
Contributi privati	141.681,26 €	80.173,59 €	112.409,00 €	63.764,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	3.491.917,39 €	3.273.910,11 €	3.119.419,00 €	3.033.682,00 €
Contributi pubblici	255.462,41 €	83.523,14 €	9.884,00 €	65.574,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	0,00 €	4.600,00 €	6.092,00 €	4.055,00 €
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Privati-Imprese	152.643,30 €	99.339,11 €	82.054,00 €	118.060,00 €
Ricavi da Privati-Non Profit	35.805,22 €	24.834,78 €	17.315,00 €	32.196,00 €
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	0,00 €	0,00 €	192,00 €	6.528,00 €
Ricavi da altri	55.828,33 €	46.177,00 €	180.139,00 €	87.153,00 €

	2022	2021	2020	2019
Capitale sociale	316,28 €	316,28 €	226,60 €	103,20 €

Totale riserve	2.801.924,84 €	2.807.943,97 €	3.030.087,20 €	3.523.752,64 €
Utile/perdita dell'esercizio	- 6.335,42 €	- 344.653,28 €	- 222.143,00 €	- 493.666,00 €
Totale Patrimonio netto	2.808.260,25 €	2.463.606,97 €	2.808.171,00 €	3.030.190,00 €

	2022	2021	2020	2019
Risultato Netto di Esercizio	- 6.335,42 €	- 344.653,28 €	- 222.186,00 €	-493.799,00 €
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	- 6.335,42 €	-344.653,28 €	-222.186,00 €	-493.799,00 €

Capitale sociale	2022	2021	2020	2019
capitale versato da soci persone giuridiche	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci operatori lavoratori	240,48 €	240,48 €	155,96 €	56,76 €
capitale versato da soci operatori volontari	75,80 €	75,80 €	70,64 €	46,44 €
capitale versato da soci operatori fruitori	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci sovventori/finanziatori	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

	2022	2021	2020	2019
Valore della produzione (Voce Totale A. del conto economico bilancio CEE)	4.133.338,00 €	3.612.558,00 €	3.527.507,00 €	3.406.957,00 €

Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)

Promozione iniziative di raccolta fondi: diffusione raccolta 5 per mille

INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte

La cooperativa sociale Casa del Giovane pur operando prevalentemente nell'attività di accoglienza, negli ultimi anni ha sviluppato una sensibilità rispetto alle tematiche ambientali, soprattutto a seguito della pubblicazione dell'enciclica pontificia "Laudato Si'". Proprio in questa direzione si sta avvalendo delle competenze del CONSORZIO FRATELLO SOLE s.c.a.r.l. e della SOCIETÀ COOPERATIVA POWER ENERGIA per iniziare un processo di transizione energetica sia degli immobili, sia della mobilità.

Politiche e modalità di gestione di tali impatti

Strategie interne per la gestione dell'impatto ambientale:

Utilizzo energia da fonti rinnovabili: pannelli solari produzione ACS

Utilizzo tecnologie per il risparmio energetico: Caldaie a condensazione

Raccolta beni in disuso: economia circolare generi alimentari, abiti, armadi

Smaltimento rifiuti speciali: convenzione con ditte specializzate

Gli indicatori con cui verificare e monitorare l'efficacia del processo di transizione energetica è la diminuzione dei consumi ed il conseguente calo delle emissioni di CO₂ in atmosfera.

Indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc...) e variazione dei valori assunti dagli stessi



ENERGIA ELETTRICA



Anno 2022 risparmiati 55.791 Kwh rispetto anno 2021 con una diminuzione del 13,5% dei consumi elettrici

GAS METANO



Anno 2022 risparmiati 37.723 Smc rispetto anno 2021 con una diminuzione del 20,5% dei consumi termici

BILANCIO AMBIENTALE

Con il nostro fornitore POWER ENERGIA abbiamo un contratto di fornitura energia elettrica al 100% derivante da fonti rinnovabili.

Quindi rispetto anno 2021 nell'anno 2022 abbiamo conseguiti i seguenti risultati ambientali:

- Riduzione consumi elettrici per 55.791 kWh pari a **22.149 Kg di CO2**
(sulla base di rapporto ISPRA su anno 2021 - produzione elettrica lorda 0,397 Kg CO2/Kwh)
- Certificazione POWER ENERGIA elettrico rinnovabile per 359.346 kWh pari a **142.660 Kg CO2**
- Riduzione consumo gas metano per uso termico per 37.723 Smc pari a **67.901 Kg CO2**
(sulla base dato - produzione lorda 1,8 Kg CO2/Smc)

RISULTATO

CON LE SCELTE EFFETTUATE QUEST'ANNO ABBIAMO EVITATO DI
IMMETTERE IN ATMOSFERA

232.710 Kg CO2

232 tonnellate di CO2

EQUILARENTI A:



Coppia di balenotte azzurre



Circa 10 blocchi standard di marmo
bianco di Carrara



Obelisco di piazza San Pietro

Le manovre per metterlo in opera si rivelarono molto complicate e per effettuarle, dato il peso consistente dell'obelisco - ben 230 tonnellate - Fontana si servì dell'ausilio di 900 uomini e 75 cavalli che dovettero lavorare in religioso silenzio, pena la morte.

SAPETE QUANTI ALBERI SERVIREBBERO PER ASSORBIRE LA CO2
CHE AVREMMO POTUTO EMETTERE?

15.514

Singolarmente, un'essenza arborea di medie dimensioni che ha raggiunto la propria maturità e che vegeta in un clima temperato in un contesto cittadino, quindi stressante, assorbe in media 15 kg CO2 all'anno.



Considerando un assorbimento medio di CO2 per tipo di foresta (per ettaro)

Foresta mista (composta da conifere e latifoglie)
4,9 tonnellate di CO2/anno

40 ettari



6. INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE ASSET COMUNITARI

Tipologia di attività

Integrazione sociale di soggetti emarginati o a rischio esclusione sociale (es. minori, disabili, migranti...)

Descrizione sintetica delle attività svolte in tale ambito e dell'impatto perseguito attraverso la loro realizzazione

Gestione di comunità residenziali e semi residenziali, suddivise in aree, finalizzate all'accoglienza e al recupero di categorie di soggetti in difficoltà quali: Minori, Mamme e Bambini, Dipendenze e Salute Mentale.

Caratteristiche degli interventi realizzati

Riferimento geografico:

Aree Interne

7. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale

La Coop. Soc. Casa del Giovane non ha avuto particolari contenziosi nell'anno. Si perpetuano comunque alcune difficoltà nella presa in carico amministrativa ed economica da parte dei Servizi Sociali territoriali e dei Comuni, anche in presenza di decreti del Tribunale, allorché le situazioni dei soggetti o dei nuclei ospitati comportino complessità e criticità di vario genere, legate a paesi stranieri di provenienza o a separazioni coniugali conflittuali.

Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc...

Per una naturale sensibilità culturale ed etica, legata alle origini della cooperativa viene sempre posta all'attenzione una mentalità ed una sana prassi di rispetto dei diritti fondamentali delle persone in ordine ad aspetti etici, di parità, di equità, di giustizia e solidarietà.

Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti

Nell'anno la partecipazione è stata proficua. Tutti i membri sia del Consiglio d'Amministrazione che dell'Assemblea dei soci sono stati attivi e presenti, concorrendo positivamente al dibattito sulle scelte amministrative ed organizzative.

Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

Formazione per operatori (responsabili, educatori, preposti)
Organizzazione delle UdO, degli uffici e laboratori didattici (orari, turni di lavoro, permessi e ferie)
Assunzioni nuovi operatori
Andamento economico e risultati parziali di bilancio (centri di costo, ricavi e perdite)
Sicurezza sul lavoro
Qualità del servizio agli ospiti (minori, giovani, mamme e bambini, marginalità)
Rapporti all'interno dell'équipes
Rapporti con consulenti psicologi/psichiatri/supervisor
Aspetti giuridici, normativi e tematiche della cooperazione
Coinvolgimento dei collaboratori e tematiche del volontariato

8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)

Il bilancio sociale dovrà dare conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso.

Nota per le COOPERATIVE SOCIALI (E PER LE COOPERATIVE IN GENERE):

Occorre specificare che l'art. 6 – punto 8 – lett. a) del D.M. 4/7/2019 - "Linee guida del bilancio sociale per gli ETS" - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative.

Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale).

b) Per gli enti diversi dalle imprese sociali osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 117/2017 in materia di: (art. 5, 6, 7 e 8)

- esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità secondo criteri e limiti definiti dal decreto ministeriale di cui all'art. 6 del codice del Terzo settore;
- rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 comma 2 del codice del Terzo settore;
- perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e).

Relazione organo di controllo

Attestazione del requisito di

“Regolarità della continuità gestionale e finanziaria”

ai sensi del DGR 2569 del 31 ottobre 2014 par. 3.1 lettera b) esercizio e accreditamento delle unità d’offerta sociosanitarie in Regione Lombardia

Ai Soci della
COOPERATIVA SOCIALE CASA DEL GIOVANE
Soc. Coop. a R.L.
e p.c.
alla ATS Pavia (PV)

Facendo riferimento alla nostra relazione di revisione contabile emessa in data odierna ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell’art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 sul bilancio d’esercizio della COOPERATIVA SOCIALE CASA DEL GIOVANE Soc. Coop a R.L. chiuso al 31 dicembre 2022, Vi attestiamo che il sopra citato bilancio d’esercizio è stato redatto sulla base della corretta applicazione del principio della continuità aziendale e che non vi sono delle incertezze significative sulla continuità aziendale tali da doverne dare informativa nel bilancio d’esercizio chiuso il 31 dicembre 2022.

Milano, 12 giugno 2023

Riccardo Crotti (Partner)